

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 2 maggio 2023, n. G05828

Ares Ambiente s.r.l. - Impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata - Comune di Piedimonte San Germano (FR) - Loc. Ruscito - Via Cesarelle, 16 - Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Dirigenziale n. G08135 del 12 giugno 2017 e ss.mm.ii. Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'introduzione di nuovi codici EER tra quelli da avviare a compostaggio - pratica 90-2022.

OGGETTO: Ares Ambiente s.r.l. - Impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata – Comune di Piedimonte San Germano (FR) – Loc. Ruscito – Via Cesarelle, 16 - Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Dirigenziale n. G08135 del 12 giugno 2017 e ss.mm.ii. Modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'introduzione di nuovi codici EER tra quelli da avviare a compostaggio - pratica 90-2022.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021 con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all'articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l'allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione “Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” con “Direzione Regionale Ambiente”;
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l'Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l'atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente”;

- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l'Atto d'Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all' Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- l'Atto d'Organizzazione n.G10781 del 08.08.2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Posizione Organizzativa di I^ fascia "Impianti di compostaggio, trattamento meccanico biologico e termovalorizzazione", nell'ambito della Direzione regionale Ambiente, Area "Autorizzazione Integrata Ambientale", al Dott. Eugenio Maria Monaco;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

TENUTO CONTO del quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.

Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell’art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.

Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------

DATO ATTO CHE, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall’adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

PREMESSO che:

- l’impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con produzione di ammendanti per l’agricoltura da frazione organica differenziata sito in Piedimonte San Germano, località Ruscito – Attività IPPC 5.3b di cui all’allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha ottenuto A.I.A. rilasciata con D.D. n. G08135 del 12 giugno 2017 e s.m.i. alla società Ares Ambiente srl;
- nello specifico, l’impianto si estende su una superficie complessiva pari a 24.000 mq di cui coperti, 8.400 mq e scoperti 15.600 mq, ed è autorizzato a svolgere le attività R3, R12 ed R13.
- l’impianto è composto da una sezione di ossidazione ed una sezione di maturazione per una potenzialità complessiva dell’impianto di 40.000 t/anno, di cui 35.000 t/anno di rifiuti e 5.000 t/anno di verde. Risulta, inoltre, essere suddiviso nelle seguenti parti funzionali:
 1. Conferimento rifiuti e verde;
 2. Stoccaggio e triturazione del verde;
 3. Rompisacco se necessario e miscelazione con verde strutturante;
 4. Impianto di bioossidazione aerobica (composto di sei biocelle statiche);
 5. Deferrizzazione e vagliatura intermedia;
 6. Sezione di maturazione finale su platea insufflata;
 7. Raffinazione finale;
 8. Stoccaggio compost maturo.

VISTA la Determinazione Regionale n. Determinazione n. G05746 del 23/05/2016 recante “Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell’art. 23, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Progetto "Realizzazione di un nuovo impianto di produzione di ammendanti per l’agricoltura da frazione organica differenziata in Loc. Ruscito", Comune di Piedimonte S. Germano (FR). Ottemperanza alle Sentenze del TAR Lazio n. 10166/2015 e n. 2744/2016 e in conformità all’Ordinanza n.521/2016 del Consiglio di Stato. Proponente ARES AMBIENTE srl Registro elenco progetti n. 45/2013.” di ottenimento di VIA favorevole per l’impianto in oggetto;

VISTE le Determinazioni Regionali n. G10454 del 14/09/2020 e n. G056627 del 09/05/2022 con le quali l'Area VIA della Direzione Regionale Ambiente ha prorogato l'efficacia temporale del provvedimento positivo di VIA, con il primo provvedimento fino al del 30/11/2022 e con il secondo fino alla data del 06.05.2025, in considerazione della *"...conclusione del lungo contenzioso avanti al Giudice Amministrativo da parte del Comune di Piedimonte San Germano sulla legittimità dei titoli abilitativi di VIA e AIA, con il deposito delle sentenze del n. 1659 del 26 febbraio 2021 e n. 1695 del 1° marzo anno 2021, che hanno definitivamente accertato la compatibilità del progetto..."* nonché in relazione al *"... Permesso di costruire del progetto per effetto del Decreto Semplificazioni D.lgs 76/2020 e Legge 120/2020, dispone la proroga triennale del termine di ultimazione dei lavori al 6 maggio 2025, e che la società proponente ha chiesto con prot.n. I.0998961 del 02/12/2021 di prorogare la validità dell'efficacia del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale alla stessa data del 6 maggio 2025"*;

VISTE:

- la nota pec acquisita al prot. reg. n. 1130416 del 11/11/2022 con la quale la società Ares Ambiente srl ha comunicato, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alcune modifiche all'impianto in oggetto, in corso ultimazione dei lavori;
- la successiva nota acquisita al prot. regionale n. 1157814 del 17/11/2022, con la quale la stessa società ha trasmesso un'errata corrige, chiedendo alla scrivente di voler non prendere in considerazione il precedente documento ed allegando nuova documentazione, informando che la stessa *"...annulla e sostituisce la precedente nei riferimenti normativi e nelle definizioni al capitolo 4."*

PRESO ATTO che alle comunicazioni di modifica non sostanziale è allegata la seguente documentazione:

- Lettera di trasmissione della modifica non sostanziale;
- Lettera di trasmissione errata corrige;
- Relazione tecnica Rev 02 – nov 2022;
- Relazione tecnica Rev 01 – nov 2022 (Revisionato in seguito ad errata corrige);
- Dettaglio distinta di pagamento oneri istruttori.

ATTESO che la modifica non sostanziale, come rilevato nella relazione allegata all'istanza in esame prevede, in sintesi, che *"...La presente variante non sostanziale è relativa alla richiesta di integrazione dell'elenco dei codici EER di rifiuti in ingresso all'impianto aventi caratteristiche merceologiche simili a quelli già trattati. Nello specifico si richiede di autorizzare l'impianto ad accogliere i codici EER appartenenti alle medesime famiglie dei codici autorizzati:*

- 02 *"rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti"*;
- 03 *"rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone"*;
- 19 *"rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque Reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale"*.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione trasmessa si evince quanto segue:

- il gestore dettaglia i codici EER di cui richiede l'integrazione autorizzativa, inserendoli con sfondo grigio nella seguente tabella e, aggiornando inoltre le definizioni dei rifiuti relativi ai codici già autorizzati ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE del 18 Dicembre 2014 e relativa Rettifica, GU n.129, del 31 maggio 2021 (Decreto Legge n.77 del 31 maggio 2021),

02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE E LAVORAZIONE DI ALIMENTI
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02	rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; dalla preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione della polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 03	imballaggi in legno
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense (<i>frazione organica dei rifiuti raccolti separatamente</i>)
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)
20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>limitatamente a rifiuti prodotti da giardini e parchi</i>)
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 02	rifiuti dei mercati

*CODICI EER INSERIRTI CON COMUNICAZIONE DI VARIANTE NON SOSTANZIALE prot. n. 1130416 del 11/11/2022

- inoltre, nella relazione il gestore comunica che: “... per la produzione dell’ammendante saranno utilizzati i fanghi di depurazione che apportano alla miscela da fermentare ulteriori ed importanti principi attivi (fosforo, azoto organico e ulteriore sostanza organica). Il loro utilizzo è anche importante per l’umidificazione della miscela. Tali fanghi ([190812] [190805] [030302] [020201] [020204] [020301] [020305] [020403] [020502] [020603] [020705]) – EER compresi nel D.M. 05/02/1998 - avranno le caratteristiche indicate nella nota (7): I fanghi utilizzati per la produzione dell’Ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del d. Lgs. n. 99/1992 e devono rispettare il limite prescritto per i PCB < 0,8 mg/kg s.s.

Gli altri rifiuti [030309] [030310] [030311] costituiti da Fibra e fanghi di carta sono inclusi nel D.M. 05 febbraio 1998, punto 16.1 lettera j) dell’allegato 1 e devono rispettare la seguente prescrizione riportata al punto 16.1.2 i e j): il rifiuto non deve essere costituito da carte e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell’impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, ecc.). Infine, il rifiuto con EER 19 06 04, digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, è un componente dell’ammendante compostato misto (allegato 2 punto 5 del d. Lgs.75 del 26 maggio 2010) che sarà ammesso in impianto con l’osservanza della prescrizione indicata nella norma sui fertilizzanti: esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato.”

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 1177246 del 22/11/2022 la Regione Lazio ha avviato il procedimento (chiedendo contestualmente cronoprogramma e stato dell'arte dei lavori) e richiesto supporto tecnico ad ARPA Lazio ai sensi del regolamento regionale di cui alla D.G.R. n. 736 del 09/11/2021 (regolamento n.21/2021), nonché inviato, per conoscenza, la comunicazione a Provincia di Frosinone, Comune di Piedimonte San Germano, ASL Frosinone, Consorzio Industriale del Lazio e Società AeA spa, al fine di acquisire "... proprie osservazioni in riferimento all'istanza richiesta dalla società, ai fini delle valutazioni di competenza della scrivente previste dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";
- con nota acquisita al prot. Regionale n. 1183310 del 23/11/2022 la Società ha trasmesso documentazione attestante lo stato dell'arte delle lavorazioni costruttive;
- ARPA Lazio in seguito all'esame della documentazione trasmessa, ha trasmesso i propri esiti istruttori con nota prot. n. 4521 del 23/01/2023, acquisita al prot. regionale n. 75573 del 23/01/2023, nella quale si rendevano necessari alcuni chiarimenti su alcune fattispecie;
- con nota prot. n. 109880 del 31/01/2023 la scrivente Area AIA ha informato la società Ares Ambiente srl e gli enti coinvolti nel procedimento dell'avvenuta pubblicazione della succitata nota Arpa Lazio chiedendo alla Società di adeguare la documentazione a quanto riportato nel parere dell'Agenzia Regionale;
- con propria nota acquisita al prot, n. 152780 del 09/02/2023, la Società ha inviato le integrazioni/chiarimenti richiesti, allegando la seguente documentazione:
 - Lettera di trasmissione prot. n. COU/230011 del 09.02.2023
 - Riscontro richiesta di integrazioni;
 - PMeC Rev 03;
 - Allegato Tecnico Rev 01;
 - Tav 12 – Planimetria Aree di stoccaggio;

ATTESO che la DGR. n. 239 del 18 aprile 2008 al punto 3.2. indica che: *“Non sono considerate varianti sostanziali: omissis... La richiesta di codici di rifiuto aventi caratteristiche merceologiche similari a quelli già trattati purché tale richiesta non comporti incrementi nella quantità di rifiuti trattati o modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti ovvero la richiesta non comporti variazioni alle quantità già autorizzate divise in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi”*;

PRESO ATTO che le modifiche progettuali proposte non comportano incrementi nelle quantità totale dei rifiuti da trattare, né variazioni delle tipologie di operazione;

CONSIDERATO che a seguito di istruttoria condotta sulla documentazione presentata:

- la variante richiesta è risultata NON sostanziale ai sensi dell'art. 5 lettera l) bis D. Lgs n.152/2006 s.m.i. che identifica come MODIFICHE SOSTANZIALI *“la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un*

incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa”;

- le modifiche richieste rientrano tra le modifiche non sostanziali ai sensi del punto 3.2 della DGR. n. 239/2008 e non ricade tra le fattispecie richiamate nell’art. 15 comma 14 della L.R. n. 27/98, come anche inserito dal proponente nel documento “Relazione esplicativa modifiche”;

PRESO ATTO che in merito agli oneri istruttori l’Autorità Competente con riferimento alla D.G.R. n. 13/2021 (coerentemente al Decreto Ministeriale n. 58 del 6 marzo 2017 a cui si riferisce), con nota prot. n. 233699 del 01/03/2023 ha richiesto l’integrazione degli oneri istruttori versati allegati all’istanza presentata, fino alla concorrenza di 4050 euro riconoscendo che la modifica progettata non comporta effetti negativi significativi sull’ambiente, ma necessita di un approfondimento istruttorio per garantire l’aggiornamento espresso del provvedimento autorizzativo;

CONSIDERATO che a seguito delle modifiche richieste è necessario aggiornare/sostituire l’Allegato Tecnico e le relative appendici alla Determinazione n. G08135 del 12 giugno 2017, con quelle di seguito elencate:

- Allegato Tecnico Rev 01;
- PMeC Rev 03;
- Tav 12 – Planimetrie di stoccaggio.

CONSIDERATO, altresì, che con note acquisite ai prot. nn. 358809 e 358816 del 30/03/2023, la società Ares Ambiente srl ha trasmesso la seguente documentazione:

- Revisione tav 12;
- Nota tecnica – integrazione spontanea – Relazione Tecnica;
- Variante PDC - Tavole architettoniche variante sostanziale permesso di costruire n. 24 prot. 27/03 del 24/01/2019 del comune di Piedimonte San Germano:
 - Tav 4: fabbricati esistenti;
 - Tav 5: planimetria generale di progetto;
 - Tav 6: layout impianti;
 - Tav 7: stoccaggio del verde;
 - Tav 8A: sezioni;
 - Tav 8B: sezioni;
 - Tav 8C: sezioni;
 - Tav 9: prospetti;
 - Tav 11: barriere architettoniche;
 - Tav 13: planimetria aree a verde;
 - Tav 15a,b,c,d,e,f,g: confronti;
 - Tav 16: Planimetria gestione acque.

ATTESO che dall’esame delle succitate comunicazioni è emerso:

- l’avvenuto aggiornamento della tabella riportata al punto 6 “Capacità di stoccaggio istantaneo presso l’impianto”, in quanto la versione presentata il 10.02.2023 presentava dei refusi;
- che in data 24 marzo 2023 la Società Ares Ambiente srl ha presentato, presso il protocollo dell’amministrazione comunale di Piedimonte San Germano, variante sostanziale del permesso di costruire n. 24 prot. 27/03 del 24/01/2019 avente per oggetto “demolizione e ricostruzione di fabbricato industriale per la realizzazione di nuovo impianto di produzione di ammendanti per l’agricoltura da frazione organica differenziata”.

- il dettaglio delle variazioni progettuali apportate e qualificate dal proponente di esclusiva natura architettonica e meglio evidenziate nelle tavole di progetto trasmesse e come segue:
 - *“Edificio stoccaggio del verde: modifica dell’altezza per esigenze produttive. Al fine di consentire in piena sicurezza la corretta operatività dei mezzi l’edificio avrà un’altezza massima di mt. 11,37 anziché i previsti mt. 7,10. Lo stesso sarà poi rivestito su tre lati con pareti in policarbonato, medesima scelta costruttiva del fabbricato principale;*
 - *Edificio uffici: previo realizzazione di tramezza in cartongesso e porta di accesso in raso muro, sarà ricavata nel locale “ufficio 2” una sala server.*
 - *Edificio biofiltri 1 e 2: si rende necessario la modifica dell’altezza per esigenze produttive al fine di consentire in piena sicurezza la corretta operatività dei mezzi. L’edificio avrà un’altezza massima di mt. 7,01 anziché mt. 6,01 previsti.*
 - *Silos: i silos di progetto avranno dimensioni differenti per cambio modello dal fornitore, ma manterranno la medesima capacità (n. 4 silos da 40 mc/cad).*
 - *Edifici stoccaggio compost, raffinazione, vagliatura, area pretrattamento e scarico: si rende necessario la modifica dell’altezza per esigenze produttive al fine di consentire in piena sicurezza la corretta operatività dei mezzi. L’edificio avrà un’altezza massima di mt. 9,90 anziché mt. 8,80 previsti. Analogamente, per nuova distribuzione interna dei macchinari, saranno modificate le aperture, pedonali e carraie, di accesso agli ambienti. Si significa che seppur variando l’altezza delle aree costituenti la sezione I (fossa di conferimento, area pretrattamento e miscelazione) l’impianto di trattamento aria, così come dimensionato, garantirà i 4 ricambi d’aria/ora previsti.*
 - *Edificio bussola di conferimento: modifica della scala di accesso pedonale. La larghezza del manufatto sarà di mt. 1,25 invece del mt. 1,00 previsto.*
 - *Pesa: rivisto il posizionamento (traslato di circa 50 cm).*
 - *Impianto trattamento aria: il layout impiantistico è stato aggiornato a seguito delle modifiche sopra elencate.*
 - *Edificio spogliatoi: l’edificio assentito dedicato agli spogliatoi non verrà più realizzato, in quanto l’edificio foresteria sarà adeguato a queste esigenze previo opere di manutenzione straordinaria per adeguamento degli impianti e diversa distribuzione interna. Le dotazioni progettuali previste non verranno modificate e verrà rispettato quanto previsto dall’Allegato IV al D.lgs. 81/2008 ai punti 1.13.2; 1.13.3 e 1.12.”*

PRESO ATTO dell’integrazione spontanea trasmessa dalla società con nota acquisita al prot. regionale n. 402112 del 12/04/2023 quale *“appendice alla nota tecnica presentata in data 30 marzo us quale integrazione spontanea al riscontro del 10 febbraio 2023 alle richieste di integrazioni di cui alla comunicazione Arpa Lazio prot. N. 4521 del 23/01/2023.”;*

CONSIDERATO che nell’allegata relazione integrativa Rev 0 – Aprile 2023 alla suddetta integrazione spontanea acquisita al prot. regionale n. 402112 del 12/04/2023:

- vengono dettagliate *“...le modifiche di tipo architettonico delle opere in variante al permesso di costruire n° 24 prot. 27/03 del 24/01/2019, inerente la demolizione dell’opificio industriale e successiva realizzazione di nuovo edificio destinato ad accogliere un nuovo impianto di produzione di ammendanti per l’agricoltura nell’area industriale di proprietà della società Ares Ambiente S.r.l. sito in via Pasciguido n. 92- loc. Ruscito di cui all’Autorizzazione*

Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio ai sensi dell'ex art. 29ter D.Lgs. 152/2006 n. G08135 del 12.06.2017.”;

- nelle conclusioni di cui alla predetta relazione si riporta che ... *il progetto in variante ha mantenuto le caratteristiche tipologiche del fabbricato senza alterare gli elementi architettonici del progetto originario, affini alla destinazione funzionale. La modifica morfologica inerente le altezze dei vari corpi di fabbrica non alternano sensibilmente il rapporto tra i vari volumi, l'altezza massima (14 m) non viene modificata. Viene allineato al corpo di fabbrica (aia maturazione) tutta la parte concernente l'aia di vagliatura, raffinazione e stoccaggio compost, rendendo più omogeneo il profilo di sezione urbana. La tettoia stoccaggio del verde, che ha introdotto sotto il profilo paesistico le più importanti modifiche, vista la sua collocazione (lontano dalla pubblica via) resta comunque mitigato dalla prospiciente bussola di conferimento di altezza maggiore. Le modifiche di carattere architettonico apportate al progetto, ai fini della normativa di prevenzione incendi (DPR 151/2011), non costituiscono un aggravio delle già valutate condizioni di rischio incendio. In fase di segnalazione certificata di inizio attività (art. 4 DPR 151/2011) tali modifiche saranno adeguatamente documentate;*

ESAMINATA la documentazione allegata alle comunicazioni di modifica non Sostanziale, dal cui esame è emerso che il pagamento delle spese istruttorie come da nota contabile di Bonifico Causale – Cap 341552 – D.lgs.152/2006 “Tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti-allegati alle comunicazioni ed effettuato in data 10/11/2022”, è risultato pari complessivamente a Euro 4.050,00 € come successivamente integrato con nota acquisita al prot. regionale n. 235441 del 02/03/2023, importo previsto dalla D.G.R. n. 13/2021 per le modifiche non sostanziali A.I.A. che necessitano di un approfondimento istruttorio per garantire l'aggiornamento espresso del provvedimento autorizzativo;

PRESO ATTO di quanto rilevato da ARPA Lazio nel contributo istruttorio consegnato e delle prescrizioni ivi inserite che vengono riportate nella presente determinazione;

RITENUTO dunque di poter prendere atto delle modifiche richieste nei limiti e con le indicazioni riportate nell'istruttoria effettuata;

DETERMINA

per le risultanze istruttorie effettuate ed acquisite e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate come parte sostanziale e integrante del presente atto:

- di recepire le modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Determinazione G08135 del 12 giugno 2017, così come richieste dalla società Ares Ambiente s.r.l. nella comunicazione di modifica non sostanziale di cui alla note prot.acquisite al prot. regionale n. 1130416 del 11/11/2022 e n. 1157814 del 17/11/2022, successivamente integrate con nota n°... del.... acquisita al prot. Regionale n. 152780 del 09/02/2023, ai sensi dell'art. 29-nonies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., consistenti “*nell'integrazione dell'elenco dei codici EER di rifiuti in ingresso all'impianto aventi caratteristiche merceologiche simili a quelli già trattati. Nello specifico si richiede di autorizzare l'impianto ad accogliere i codici EER appartenenti alle medesime famiglie dei codici autorizzati:*

- 02 “rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, preparazione e lavorazione di alimenti”;
- 03 “rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone”;
- 19 “rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque Reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale”, nel dettaglio del seguente elenco:
 - CER 02 02 01: Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia;
 - CER 02 02 04: Fanghi da trattamento in loco degli effluenti;
 - CER 02 03 01: Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione;
 - CER 02 03 05: Fanghi da trattamento in loco degli effluenti;
 - CER 02 04 03: Fanghi da trattamento in loco degli effluenti;
 - CER 02 05 02: Fanghi da trattamento in loco degli effluenti;
 - CER 02 06 03: Fanghi da trattamento in loco degli effluenti;
 - CER 02 07 05: Fanghi da trattamento in loco degli effluenti;
 - CER 03 03 02: Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor);
 - CER 03 03 09: Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio;
 - CER 03 03 10: Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica;
 - CER 03 03 11: Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10;
 - CER 19 06 04: Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani;
 - CER 19 08 05: Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane;
 - CER 19 08 12: Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11.
- di indicare quale obbligo, in relazione alle succitate modifiche, il rispetto di quanto espresso nel parere di Arpa Lazio, riportato nelle premesse del presente provvedimento comprensivo delle prescrizioni da rispettarsi a cura della società Ares Ambiente s.r.l., come riportate nell' Allegato Tecnico;
- di provvedere all'aggiornamento l'Allegato Tecnico e le relative appendici sostitutive e/o integrative di quelle di cui all'A.I.A. n. G08135 del 12 giugno 2017, allegate alla presente determinazione e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - Allegato Tecnico Rev 01;
 - PMeC Rev 03;
 - Tav 12 – Planimetrie di stoccaggio.
- di sostituire il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) dell'installazione di cui all'A.I.A. n. G08135 del 12 giugno 2017 e s.m.i con il PMeC (PMeC REv03) allegato alla presente determinazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di recepire le seguenti variazioni comunicate, facenti parte della documentazione allegata all'istanza e/o successivamente integrata, consistenti in:
 - aggiornamento dell'indirizzo della sede legale e del nominativo del legale rappresentante;
 - aggiornamento dell'indirizzo di ubicazione dell'impianto a seguito di variazione toponomastica del comune di Piedimonte San Germano;
 - l'avvenuto aggiornamento della tabella riportata al punto 6 "Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto", in quanto la versione presentata il 10.02.2023 presentava dei refusi;
 - variante sostanziale del permesso di costruire n. 24 prot. 27/03 del 24/01/2019 avente per oggetto "demolizione e ricostruzione di fabbricato industriale per la realizzazione di nuovo impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata", presentata in data 24 marzo 2023 dalla Società Ares Ambiente srl presso il protocollo dell'amministrazione comunale di Piedimonte San Germano;
 - dettaglio delle variazioni progettuali apportate in fase realizzativa e qualificate dal proponente di esclusiva natura architettonica e meglio evidenziate nelle tavole di progetto trasmesse e come segue:
 - *"Edificio stoccaggio del verde: modifica dell'altezza per esigenze produttive. Al fine di consentire in piena sicurezza la corretta operatività dei mezzi l'edificio avrà un'altezza massima di mt. 11,37 anziché i previsti mt. 7,10. Lo stesso sarà poi rivestito su tre lati con pareti in policarbonato, medesima scelta costruttiva del fabbricato principale;*
 - *Edificio uffici: previo realizzazione di tramezza in cartongesso e porta di accesso in raso muro, sarà ricavata nel locale "ufficio 2" una sala server.*
 - *Edificio biofiltri 1 e 2: si rende necessario la modifica dell'altezza per esigenze produttive al fine di consentire in piena sicurezza la corretta operatività dei mezzi. L'edificio avrà un'altezza massima di mt. 7,01 anziché mt. 6,01 previsti.*
 - *Silos: i silos di progetto avranno dimensioni differenti per cambio modello dal fornitore, ma manterranno la medesima capacità (n. 4 silos da 40 mc/cad).*
 - *Edifici stoccaggio compost, raffinazione, vagliatura, area pretrattamento e scarico: si rende necessario la modifica dell'altezza per esigenze produttive al fine di consentire in piena sicurezza la corretta operatività dei mezzi. L'edificio avrà un'altezza massima di mt. 9,90 anziché mt. 8,80 previsti. Analogamente, per nuova distribuzione interna dei macchinari, saranno modificate le aperture, pedonali e carraie, di accesso agli ambienti. Si significa che seppur variando l'altezza delle aree costituenti la sezione 1 (fossa di conferimento, area pretrattamento e miscelazione) l'impianto di trattamento aria, così come dimensionato, garantirà i 4 ricambi d'aria/ora previsti.*
 - *Edificio bussola di conferimento: modifica della scala di accesso pedonale. La larghezza del manufatto sarà di mt. 1,25 invece del mt. 1,00 previsto.*
 - *Pesa: rivisto il posizionamento (traslato di circa 50 cm).*
 - *Impianto trattamento aria: il layout impiantistico è stato aggiornato a seguito delle modifiche sopra elencate.*
 - *Edificio spogliatoi: l'edificio assentito dedicato agli spogliatoi non verrà più realizzato, in quanto l'edificio foresteria sarà adeguato a queste esigenze previo opere di manutenzione straordinaria per adeguamento degli impianti e diversa distribuzione interna. Le dotazioni progettuali previste non*

verranno modificate e verrà rispettato quanto previsto dall'Allegato IV al D.lgs. 81/2008 ai punti 1.13.2; 1.13.3 e 1.12."

- di richiamare che l'avvio dell'esercizio dell'installazione in questione deve avvenire nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. ed è subordinato alle seguenti condizioni:
 - a. trasmettere, presso gli uffici dell'A.C., il certificato di collaudo tecnico/funzionale delle opere autorizzate e realizzate, posto a carico della Società medesima secondo quanto indicato nell'allegato tecnico alla presente determinazione;
 - b. rilascio, una volta acquisita la suddetta documentazione, di apposita presa d'atto per avvio dell'esercizio da parte dell'Autorità Competente a seguito del previsto sopralluogo al fine di verificarne l'effettiva avvenuta realizzazione nel rispetto di quanto autorizzato; sopralluogo al quale saranno invitate a prendere parte le seguenti amministrazioni interessate: Provincia di Frosinone, Comune di Piedimonte San Germano, ARPA Lazio, e ASL territorialmente competente;
 - c. acquisizione, secondo i quantitativi indicati nell'Allegato Tecnico, delle previste garanzie finanziarie secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239 del 17/04/2009 e s.m.i. e calcolate per un importo pari ad € 364.500,00 (trecentosessantaquattromilacinquecento/00 euro).
Nella polizza di fidejussione si dovrà fare esplicito riferimento all'A.I.A. e alla D.G.R. 239/2009 e s.m.i. La durata della garanzia deve essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di anni due. Qualora la società disponesse di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo come sotto riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017:
"Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:
 - *di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*
 - *di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente";*Le garanzie finanziarie, il loro rinnovo e/o la loro eventuale estensione, dovranno essere acquisite in originale cartaceo dall'Autorità competente e dalla stessa formalmente accettate;
- di disporre che i documenti e gli atti del procedimento di cui trattasi sono tutti archiviati presso il Sistema informativo regionale e, al fine di consentirne la consultazione da parte del pubblico, potranno essere richiesti agli Uffici competenti della Direzione Regionale Ambiente.
- di disporre che il presente provvedimento sarà notificato alla Ares Ambiente srl e trasmesso all'Arpa Lazio Direzione Centrale e sezione di Frosinone, alla ASL di Frosinone, al Comune di Piedimonte San Germano, alla Provincia di Frosinone, Consorzio Industriale del Lazio e Società AeA spa e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Lazio.

- di disporre che la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.), nonché sul sito web www.regione.lazio.it/;
- di confermare che, per quanto non modificato dal presente atto, resta fermo tutto quanto già previsto nelle Determinazioni A.I.A. n. G08135 del 12 giugno 2017;

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n.104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005)

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo “Ares Ambiente s.r.l. - Impianto di produzione di ammendanti per l’agricoltura da frazione organica differenziata – Comune di Piedimonte San Germano (FR) – Loc. Ruscito – Via Cesarelle, 16 - Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione Dirigenziale n. G08135 del 12 giugno 2017 e ss.mm.ii. Modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l’introduzione di nuovi codici EER tra quelli da avviare a compostaggio - pratica 90-2022”

1. INFORMAZIONI GENERALI

Gestore: Ares Ambiente s.r.l.

P.IVA e C.F.: 03529130167

Sede legale: Via delle Betulle, 25 – 24048 Treviolo (BG)

Sede operativa: località Ruscito, via Pasciguido Pontemulitto n. 92 – Piedimonte San Germano (FR)

Durata 10 (dieci) anni, a far data dalla data della Determinazione n. G08135 del 12 giugno 2017

Rappresentante legale e Amministratore Unico: Andrea Gigliuto

Referente IPPC: Michela Cavalleri

Categoria di attività: 5.3b dell’Allegato VIII alla parte II al decreto legislativo n. 152/2006

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L’installazione in questione sorge, allo stato attuale, su lotto di superficie complessiva pari a 24.000 mq di cui coperti, 8.400 mq e scoperti 15.600 mq .

L’area è individuata dai dati riportati nella seguente tabella.

Tipo di superficie	
Numero del foglio	16
Particelle	1262

La superficie occupata dall’installazione sarà suddivisa secondo quanto riportato nel seguente prospetto.

Superficie dell’impianto (mq)			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
24.000 mq	8400 mq	15.600 mq	mq

3. CONDIZIONI GENERALI A.I.A.

Ai fini del rispetto della presente A.I.A., la Ares Ambiente S.r.l., è chiamata ad attenersi alle seguenti condizioni generali, in particolare, dovrà:

1. prima di dare attuazione a quanto previsto nella presente A.I.A., darne comunicazione all’autorità competente, entro 30 (trenta) giorni dalla data di avvio delle attività autorizzate;

2. a far data dall'invio della comunicazione di cui al precedente punto 1, trasmettere, entro il 30 Aprile di ciascun anno, all'Autorità competente e ai comuni interessati, nonché ad ARPA Lazio, i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente A.I.A., secondo le modalità e le frequenze stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
3. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
4. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
5. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, informare immediatamente l'autorità competente e ARPA Lazio, e adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti;
6. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
7. comunicare, parimenti, nei successivi 30 (trenta) giorni, all'autorità competente, ogni mutamento del gestore dell'impianto, e/o del rappresentante legale, e/o del referente IPPC;
8. comunicare all'autorità competente, prima della sua attuazione, ogni modifica progettata all'installazione in questione, ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
9. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC o equivalenti;
10. garantire la custodia continuativa dell'impianto anche attraverso l'adozione di un sistema di reperibilità;
11. comunicare preventivamente la eventuale cessazione delle attività dell'installazione; nel qual caso, inoltre, si dovrà provvedere alla restituzione della presente A.I.A..

4. ORGANIZZAZIONE INSTALLAZIONE E DESCRIZIONE FASI SALIENTI ATTIVITA'

Il lay-out dell'installazione è rappresentato nella Relazione Tecnica, nella Sintesi non Tecnica e nelle allegare planimetrie approvate con l'AIA.

L'impianto è dimensionato in modo da consentire, per il quantitativo di rifiuti che si intende avviare al recupero, una durata dell'intero processo non inferiore ai 90 giorni (18 giorni bioossidazione + 1 giorno movimentazione + 72 giorni maturazione).

Il ciclo di trattamento della linea di produzione di “ammendante compostato misto” è composto da:

- una prima fase di trattamento aerobico (biostabilizzazione/biossidazione aerobica) realizzata mediante areazione forzata per insufflazione in 6 biocelle (bioreattori o cumuli ad areazione forzata), per un periodo di 18 giorni;
- una seconda fase di trattamento aerobico (biostabilizzazione/maturazione) realizzata mediante rivoltamento (spostamento sequenziale tramite pale meccaniche) delle andane per un periodo di 72 giorni.

Il ciclo di trattamento dell’impianto sostanzialmente si riassume nelle seguenti fasi sequenziali: accettazione, conferimento rifiuti, stoccaggio e triturazione verde, triturazione FORSU, e miscelazione con verde strutturante, biossidazione aerobica, deferrizzazione e vagliatura intermedia, maturazione finale su platea insufflata, raffinazione finale e stoccaggio compost maturo.

Per quanto riguarda le aree di stoccaggio sono state così suddivise e dimensionate (Tav 12):

- Area A: Area per la messa in riserva della FORSU e rifiuti organici in ingresso (R13);
- Area B: Area per la messa in riserva del verde in ingresso (R13);
- Area C: Miscelazione (R12);
- Area D: Biocelle (R3);
- Area E: Platea ventilata (R3);
- Area F: Serbatoi stoccaggio acque di processo (D15);
- Area G: Stoccaggio compost maturo;
- Area H: Scarti di lavorazione (D15);
- Area I: Aree cumuli e sovvalli a ricircolo (R3);
- Area L: Riserva idrica antincendio;
- Area M: Biofiltro;
- Area N: fitodepurazione e fossa imhoff;
- Area O: Trattamento prima pioggia;
- Area P: magazzino aree e uffici;
- Area Q: serbatoio gasolio

Una volta effettuate le operazioni di pesatura e riconoscimento, i mezzi conferiscono F.O.R.S.U., rifiuti organici e Verde all’area dedicata al conferimento situata all’interno del capannone di nuova realizzazione (**Area A - tav 12**). L’area di ricezione è dotata di 3 stalli 2 dedicati al conferimento della F.O.R.S.U. e rifiuti organici e uno al conferimento del Verde. I mezzi salgono sulla rampa, scaricano alla fossa sottostante e si dirigono all’uscita. La fossa a raso è dotata delle pendenze adatte a garantire la corretta raccolta del percolato.

Nell’area prospiciente alla ricezione si colloca un’ulteriore struttura dedicata alla triturazione del verde e al suo stoccaggio (**Area B – tav 12**), motivata da un’estrema variabilità di conferimento giornaliero di rifiuti, con picchi diversi a seconda della stagionalità. Le dimensioni utili dell’area di stoccaggio (**circa 220 mq**) consentono una graduale alimentazione dell’impianto.

La triturazione del verde avviene attraverso l’uso di un cippatore situato in un’area dedicata della superficie utile di circa 220 mq. Il materiale triturato verrà poi spostato con mezzi meccanici all’area di miscelazione.

(Area C – tav 12) I rifiuti organici da raccolta differenziata saranno avviati al tritratore primario aprisacchi (TR-01), con l'ausilio di una pala meccanica, il materiale in uscita da questa fase di trattamento verrà miscelato con il materiale verde e verranno eventualmente utilizzati i fanghi di depurazione che apportano alla miscela da fermentare ulteriori ed importanti principi attivi (fosforo, azoto organico e ulteriore sostanza organica). Il loro utilizzo è anche importante per l'umidificazione della miscela. La matrice da avviare a bioossidazione si compone di una miscela di F.O.R.S.U. e verde nella misura non meno del 30% in peso di materiali ligno-cellulosici e non più del 70% in peso di F.O.R.S.U.

I fanghi, tranne quelli agroindustriali, non potranno superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale. Per la formazione della matrice iniziale da avviare a compostaggio si prevede inoltre il riutilizzo dei sovvalli interni in **Area I – tav 12** (gli scarti lignocellulosici ottenuti dopo la vagliatura finale dell'ammendante compostato misto) tramite reintegro nella frazione verde che comprende la miscela iniziale in misura non superiore al 50% della frazione verde stessa.

Il restante 50% sarà costituito da materiale strutturante verde fresco proveniente dalla sezione interna del trattamento verde.

Infatti, considerando che nella miscela iniziale il verde fresco è previsto come strutturante per la frazione delle ramaglie in esse contenute e considerando che la frazione lignocellulosica derivante dalla prima vagliatura/triturazione del verde trattato nelle biocelle del verde è costituita da frazione lignocellulosica, il verde fresco può essere sostituito completamente nella miscela iniziale da compostare, con frazione lignocellulosica proveniente dal trattamento del verde. Per la preparazione della matrice è utilizzata la pala gommata.

Impianto di bioossidazione aerobica è composto di sei biocelle statiche, individuato in **Area D – tav 12**. Il materiale miscelato è caricato all'interno di una delle sei biocelle (BC -01/BC – 06), completamente chiuse e mantenute in depressione. Le modalità di riempimento dei tunnel avvengono tramite pala gommata sono tali da garantire l'omogeneità del materiale in ingresso, evitando commistioni con miscele alimentate negli altri tunnel.

Per ogni biocella la capacità massima è stimata di **720 mc** di matrice (per un cumulo non più alto di 3 metri). La fase di biostabilizzazione ha una durata complessiva di 18 giorni, nel corso della quale è mantenuta una temperatura superiore a 55°C per 3 giorni consecutivi. Considerando che in questa fase è garantito, ai fini dell'igienizzazione, il mantenimento di tale temperatura ne consegue un aumento della richiesta di umidificazione.

L'umidificazione della matrice nella fase di bioossidazione avviene tramite innaffiatura periodica dall'alto. Nelle biocelle viene eseguito il controllo della temperatura in tempo reale con la misura dell'aria in uscita dalla matrice.

Al termine della fase di bioossidazione viene misurato il pH tramite sonda e, in forma puntuale, registrato il dato.

L'aria di processo nella biocella è insufflata nella matrice da compostare dal basso, attraverso condotte all'interno del pavimento. Ogni biocella è dotata di un ventilatore centrifugo in acciaio inossidabile, attivato da motore elettrico completo d'inverter PLC. Dopo aver attraversato la matrice organica all'interno della biocella, l'aria è aspirata e miscelata, secondo il ciclo di lavoro, con aria fresca, e quindi di nuovo inviata al ventilatore per essere ricircolata nella biocella. È quindi possibile per ogni biocella miscelare l'aria di ricircolo con aria fresca, proveniente dalle aree di lavorazione, nelle proporzioni previste dal ciclo di processo tramite una serranda, azionata dal governo elettrico dell'impianto per mantenere le concentrazioni di umidità, ossigeno e temperatura del processo ottimale delle singole biocelle.

L'aria di processo in esubero proveniente dal blocco delle biocelle è inviata al sistema di trattamento d'aria (scrubber e biofiltro). I parametri di processo e del flusso d'aria insufflato nelle singole biocelle sono registrati

dal software di processo.

Il governo elettrico di processo controlla temperatura, portata d'aria, umidità ed ossigeno nei tunnel ed in particolare la temperatura, la portata d'aria e la percentuale d'ossigeno dell'aria immessa e dell'aria di ritorno. All'interno di questa fase del processo sono utilizzate oltre alle acque di processo (percolati prodotti in fase act) anche le acque scure provenienti dallo stoccaggio del F.O.R.S.U., per assicurare la giusta umidificazione del compostato durante la fase termofila del processo con risparmio di acqua potabile, arricchimento di azoto e fosforo del compost e chiusura del ciclo senza generazione di rifiuto.

Al termine della fase di biossidazione il compost ottenuto viene privato di eventuali materiali ferrosi presenti per mezzo di un'elettrocalamita (EC - 01) e quindi è vagliato con una stazione di vagliatura intermedia a due stadi: vaglio a stella 30 mm (VS -01) e deplastificatore (DP - 01). Tale vagliatura asporta la frazione costituita in prevalenza da residui legnosi e in parte minore da corpi estranei (costituiti prevalentemente dai sacchetti di conferimento della F.O.R.S.U.).

La stazione di vagliatura intermedia (**Area H – tav 12**) effettua una seconda separazione della matrice igienizzata in tre frazioni: sovrvallo a frazione grossolana, sottovaglio da maturare e scarto da smaltire identificato con il codice CER 19 12 12.

Il sovrvallo ottenuto dalla vagliatura secondaria viene ricircolato nel processo e non si considera rifiuto (**Area I – tav 12**).

Il sottovaglio ottenuto invece, rappresenta il compost biossidato ed è avviato alla fase successiva di maturazione.

La sezione dedicata alla maturazione finale su platea insufflata è ubicata in **Area E – tav 12**. Il materiale proveniente dalla biossidazione e dalla raffinazione intermedia è un compost biossidato ed igienizzato che deve completare la maturazione. Verrà conferito tramite pala meccanica all'aia di maturazione finale per una durata di 72 giorni. L'aia di maturazione finale è costituita da una doppia platea areata della superficie utile di **1.517,5 mq** sulla quale verrà disposto in cumuli con altezza non inferiore a **4,50 m**, e rivoltato mediante spostamento sequenziale eseguito da pale meccaniche.

Al termine del periodo di maturazione, la raffinazione finale del compost avviene nella stazione di vagliatura finale con vaglio rotante (VR-02) di 10 -15 mm dalla quale si ottiene il compost finito e sovrvallo (materiale lignocellulosico) che è recuperato e riportato in ciclo all'interno del processo nella matrice iniziale,

Il compost maturo finito per la commercializzazione, in attesa dei controlli interni di qualità prima della commercializzazione, viene depositato all'interno di un'area all'interno del capannone con superficie di **620 mq**, **Area G – tav 12**.

Il compost maturo, verificata la congruità dei parametri agronomici e chimici, è quindi pronto per la commercializzazione.

I serbatoi di stoccaggio delle acque di processo sono 4, ubicate in Area F – tav 12 e distinte con le sigle da D1 a D7.

Con la lettera E è indicato l'impianto di depurazione disoleatore/dissabbiatore per l'intercettazione degli oli che si potrebbero depositare sui piazzali di transito. Tutte le vasche sono dotate di sistema di impermeabilizzazione.

Le attività amministrative sono poste nell'edificio, Area P, ove è presente anche il magazzino.

Con riferimento alle modalità di monitoraggio dello scarico delle acque meteoriche, secondo quanto stabilito dall'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione allegata alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23/10/2018 è stato previsto di realizzare un pozzetto di campionamento immediatamente a valle della vasca di trattamento delle acque di prima pioggia per garantire la verifica di detti reflui prima della loro miscelazione con le acque di seconda pioggia.

Il sistema di smaltimento dei reflui civili previsto in progetto è costituito da un impianto di fitodepurazione su vassoi assorbenti e, per tale motivo non è stato previsto un punto di campionamento specifico.

5. CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI REALIZZAZIONE

Ai fini della realizzazione del progetto definitivo approvato con il provvedimento di A.I.A. n. G08135 del 12/06/2017 ed aggiornato con il presente provvedimento di presa d'atto di modifica non sostanziale, la Ares Ambiente S.r.l. dovrà avere cura di:

12. realizzare l'intervento in conformità degli elaborati relativi al progetto definitivo approvato con il presente aggiornamento A.I.A., nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, e igienico sanitaria;
13. tenere conto delle specifiche prescrizioni previste in relazione al rilascio dell'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G08135 del 12/06/2017;
14. comunicare aggiornamenti sullo stato dell'arte dei lavori all'Autorità competente, al Comune di Piedimonte San Germano, alla Provincia di Frosinone, al Consorzio Industriale del Lazio, alla Società AeA spa nonché alla ASL territorialmente, competente, con cadenza mensile dall'emissione del presente aggiornamento dell'A.I.A.;
15. terminare la realizzazione dei predetti lavori entro e non oltre il 06/05/2025, come da proroga concessa dall'Area VIA della Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale n. G056627 del 09.05.2022 con le quali l'Area VIA della Direzione Regionale Ambiente ha prorogato l'efficacia temporale del provvedimento positivo di VIA;
16. realizzare le aree di stoccaggio di rifiuti ad alta putrescibilità:
 - al chiuso;
 - con pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato;
 - dotarle di aspirazione e trattamento dell'aria esausta;
 - dotarle di sistemi di raccolta del percolato.
17. realizzare le aree di stoccaggio di rifiuti a bassa putrescibilità:
 - almeno sotto tettoia o all'aperto in cassoni chiusi;
 - dotarle di pavimentazione realizzata in asfalto o in calcestruzzo;
 - dotarle di sistemi di raccolta delle acque di lavaggio delle aree stesse.
18. realizzare tutte le linee di selezione meccanica:
 - all'interno di capannoni chiusi;
 - in aree dotate di sistemi di copertura.
19. dotare le aree di selezione al chiuso di un impianto di aspirazione delle polveri e degli odori;
20. dotare tutte le superfici su cui sono posizionate le macchine di trattamento meccanico di adeguata pavimentazione impermeabilizzata e di sistema di raccolta acque;

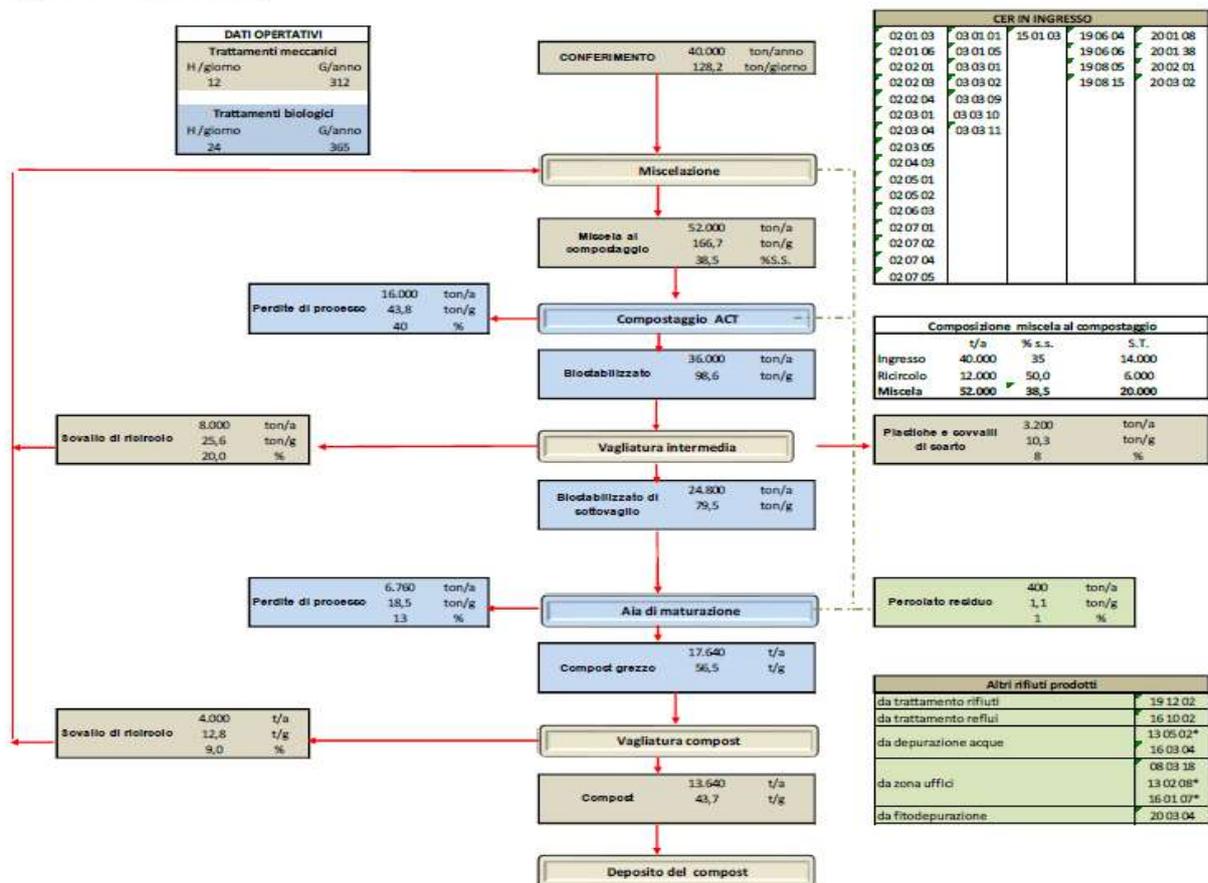
21. rispettare le indicazioni contenute nel S.I.A., con particolare riferimento a quelle concernenti i seguenti aspetti:

- rischi per gli operatori connessi alla realizzazione dell'impianto;
- valutazione dei rischi aggiuntivi in fase di esercizio;
- predisposizione di norme scritte per la riduzione del rischio di esposizione dei lavoratori.

6. DIAGRAMMA DI FLUSSO ATTIVITÀ

Presso l'installazione in questione si svolgeranno attività IPPC riconducibili al punto 5.3., b), 1, dell'allegato VIII, Parte Seconda, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., e consistenti nel "recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso...omissis" al "trattamento biologico", rispetto alle quali, il seguente diagramma di flusso "A.25 – Schema a blocchi processo di produzione compost", tratto dalla documentazione integrativa trasmessa da Ares Ambiente srl con nota datata 10.02.2017 ed allegata alla comunicazione regionale prot. n. 94606 del 22.02.2017, approvato con la Determinazione Dirigenziale n. G08135 del 12.06.2017 e parte integrante del presente aggiornamento A.I.A.,:

Diagramma di flusso impianto



Le quantità indicate potranno subire notevoli variazioni a causa della quantità del rifiuto da compostare e della sua umidità.

A.25 – SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO DI PRODUZIONE COMPOST

7. AUTORIZZAZIONE GESTIONE RIFIUTI

8.1 Operazioni di gestione autorizzate

La Ares Ambiente S.r.l. è autorizzata a svolgere le operazioni di gestione rifiuti, qui di seguito riportate, ed individuate ai sensi dell'allegato C, Parte Quarta, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i..

Operazione	Descrizione
R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi, comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche	Compostaggio frazione organica differenziata
R12: scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R7	Miscelazione delle due tipologie di rifiuti, preliminarmente triturati, per la formazione della miscela da avviare a biossidazione
R13: messa in riserva di rifiuti in ingresso per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	Messa in riserva dei rifiuti in apposite aree prima del loro trattamento

8.2 Rifiuti autorizzati in ingresso, come da Determinazione n. G08135 del 12.06.2017 (con sfondo grigio i codici aggiunti con la modifica non sostanziale)

La Ares Ambiente S.r.l. è autorizzata ad accettare in ingresso i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella

02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE E LAVORAZIONE
02 01	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 02	rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 03	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; dalla preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
02 04 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 05	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 06	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione

02 06 03	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
02 07	rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 07 05	fanghi da trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
03 01	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03	rifiuti della produzione e della lavorazione della polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO; ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO)
15 01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15 01 03	imballaggi in legno
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 06	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense (<i>frazione organica dei rifiuti raccolti separatamente</i>)
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 02	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti dai cimiteri)
20 02 01	rifiuti biodegradabili (<i>limitatamente a rifiuti prodotti da giardini e parchi</i>)
20 03	altri rifiuti urbani
20 03 02	rifiuti dei mercati

* CODICI EER INSERITI CON COMUNICAZIONE DI VARIANTE NON SOSTANZIALE prot. n. 1130416 del 11/11/2022

Tipo di rifiuto	Codice CER	Località di provenienza	Quantità annua	Scheda di riferimento	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Scarti di tessuti vegetali	020103			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106	-	40.000 t/anno	-	Solido/fangoso palabile	Cumuli

fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	020201				fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020203			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
fanghi da trattamento in loco degli effluenti	020204				fangoso palabile	Cumuli
fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	020301				fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
fanghi da trattamento in loco degli effluenti	020305				fangoso palabile	Cumuli
fanghi da trattamento in loco degli effluenti	020403				fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020501			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
fanghi da trattamento in loco degli effluenti	020502				fangoso palabile	Cumuli
fanghi da trattamento in loco degli effluenti	020603				fangoso palabile	Cumuli
Rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	020701			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	020702				Solido/fangoso palabile	Cumuli
Scarti inutilizzati per il consumo o la trasformazione	020704				Solido/fangoso palabile	Cumuli
fanghi da trattamento in loco degli effluenti	020705				fangoso palabile	Cumuli
Scarti di corteccia e sughero	030101			-	Solido	Cumuli
Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	030105			-	Solido	Cumuli
Scarti di corteccia e legno	030301			-	Solido	Cumuli
fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	030 02				fangoso palabile	Cumuli
fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	030309				fangoso palabile	Cumuli
scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	030310				Solido/fangoso palabile	Cumuli
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	030311				fangoso palabile	Cumuli
Imballaggi in legno	150103			-	Solido	Cumuli
digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	190604				Solido/fangoso palabile	Cumuli
Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	190606			-	Solido/fangoso palabile	Cumuli
fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	190805				fangoso palabile	Cumuli
fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	190812				fangoso palabile	Cumuli

rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108			-	Solido	Cumuli
Legno, diverso da quello a cui la voce 200137	200138			-	Solido	Cumuli
rifiuti biodegradabili	200201			-	Solido	Cumuli
rifiuti dei mercati	200302			-	Solido	Cumuli

Tipologia, provenienza, e caratteristiche dei rifiuti non pericolosi autorizzati nel sopra riportato elenco, nonché le attività di recupero e le caratteristiche delle materie prime e/o prodotti utilizzando gli stessi dovranno rispettare quanto previsto ai sensi del capitolo 16, del D.M. 05/02/1998, nonché ai sensi del d. lgs. 75/2010, e ss.mm.ii..

Presso l'installazione in questione, la Ares Ambiente S.r.l. dovrà gestire i rifiuti non pericolosi autorizzati in ingresso nel rispetto dei seguenti limiti quantitativi.

- Quantitativo massimo di rifiuti da avviare a recupero su base annua, intesa come capacità di trattamento (R3): ≤40.000 tonnellate;
- Quantitativo massimo di rifiuti da avviare a recupero su base giornaliera, intesa come capacità di trattamento (R3): ≤ 128,20 tonnellate;

Giorni lavorativi/settimana	6
Settimane/anno	52
Giorni lavorativi/anno	312
Potenzialità complessiva/anno	40.000 ton/anno
Potenzialità giornaliera	128,20 ton/d
F.O.R.S.U. in ingresso/anno	35.000 ton/anno
Verde in ingresso/anno	5.000 ton/anno

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L'IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all'interno degli spazi riportati nell'Elaborato Grafico denominato Planimetria Aree di stoccaggio e trattamento, parte integrante al presente allegato.

Operazioni	Rifiuti non pericolosi	Totale (t)
R13 (deposito materiale ligneo cellulose e rifiuti di raccolta differenziata)	Area stoccaggio verde – Fossa scarico capannone Area stoccaggio FORSU e rifiuti organici - Fossa di scarico	1.269,00
D15/R13 (sovvalli da smaltire/recuperare)	Sovvalli derivanti dalle operazioni di deplastificazione dei vagli (2 cassoni da 30 mc/cad)	60,00
D15/R13 (percolati da biocelle e acque di processo per ricircolo e/o smaltimento)	Area cisterne di stoccaggio (4 cisterne da 40 mc ciascuna)	160,00
R13 (metalli ferrosi)	Metalli ferrosi derivanti dalla deferrizzazione durante operazioni di alimentazione degli impianti di vagliatura (2 ceste di raccolta da 2 mc/cad)	6,00
Totale		1.495,00

In uscita sono previsti i seguenti rifiuti:

Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Pericoloso	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	Stoccaggio		
						N° area	Modalità	Destinazione*
19 12 02	Metalli	Solido	No	600 t	Deferrizzazione	H	Cassoni scarrabili	R4/R13
19 12 12	Scarti di lavorazione	Solido	No	3.200 t	Vagliatura intermedia	H	Cassoni scarrabili	R1/R12/R13/D1
16 10 02	Acque di lavaggio capannoni	liquido	No	296,5 mc	Lavaggio capannoni	F	Serbatoi di stoccaggio	D8/D9/D15
16 10 02	Acque biofiltro	liquido	No	230 mc	Condense biofiltro	F	Serbatoi di stoccaggio	D8/D9/D15
16 03 04	Rifiuti inorganici diversi di quelli di cui alla voce 16 03 03	Fangoso	No	163 mc	Trattamento acque di prima pioggia	O	Vasca di stoccaggio	D8/D9/D15
13 05 02*	Fanghi di prodotto di separazione olio/acqua	Liquido	Si	2,8 mc	Trattamento acque di prima pioggia	O	Vasca di stoccaggio	D8/D9/D15
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Fangoso	No	15 mc	Edifici civili	N	Fossa Imhoff	D9/R3/R5
08 03 18	Toner per stampa esauriti	Solido	No	0,01 mc	Edifici civili	P	Cartone	R5/R13
13 02 08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Oleoso	Si	0,5 mc	Manutenzione macchinari	P	Fusto a tenuta	D10/D15
16 01 07*	Filtri dell'olio	solido	Si	0,2 mc	Manutenzione macchinari	P	Fusto a tenuta	D8/D9/D14/D15

* Impianti di recupero o smaltimento terzi autorizzati

8. CONDIZIONI DA RISPETTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

Al fine di una corretta gestione dell'installazione, la Ares Ambiente S.r.l. dovrà:

22. stoccare i rifiuti presso le aree individuate nella planimetria Tav12. Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che i rifiuti incompatibili vengano in contatto tra di loro, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
23. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione;
24. organizzare lo stoccaggio dei rifiuti, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo;
25. al fine dello stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento effettuate in impianto, rispettare le condizioni previste dal "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb), del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

26. destinare i rifiuti autoprodotti presso installazioni adeguatamente autorizzate, secondo l'ordine di priorità stabilito nella gerarchia dei rifiuti, privilegiando, ove possibile, il recupero degli stessi;
27. effettuare una pulizia regolare delle aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti;
28. effettuare un lavaggio regolare di:
 - piazzali e gli pneumatici dei mezzi in ingresso al sito;
 - le superfici e apparecchiature di lavoro;
29. attenersi, per quanto concerne i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a quanto stabilito ai sensi degli artt. 184-bis e 184-ter del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché a quanto specificato nella Circolare del MATTM n. 10045, del 01/07/2016;
30. garantire che i contenitori mobili si mantengano in buono stato di conservazione, e siano realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione;
31. coprire i contenitori posti all'esterno delle tettoie, qualora contenenti rifiuti/materiali soggetti a possibile dispersione, con appositi teli al fine di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici, che potrebbero causare la dispersione degli stessi;
32. garantire che le operazioni di travaso o svuotamento, avvengano in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni di sostanze;
33. qualora le operazioni di movimentazione dei rifiuti siano eseguite da operatori su pala meccanica, ragno o gru a ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotato di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;
34. in particolare, in caso di movimentazione dei rifiuti ad elevata putrescibilità con pala gommata, avere cura di realizzare tutte le aree di manovra in calcestruzzo corazzato;
35. avere cura che non siano effettuate, da parte degli operatori, operazione di cernita manuale sui rifiuti;
36. avere cura di prevedere adeguati accorgimenti, al fine di impedire la fuoriuscita di rifiuti dai nastri e dalle macchine di trattamento per mantenere la pulizia degli ambienti;
37. ottemperare a quanto prescritto dal D. lgs. 81/2008, e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro;
38. rispettare la normativa vigente in ambito di sicurezza antincendio;
39. identificare, caratterizzare e quantificare ciascun flusso di rifiuto che si genera nell'impianto e che deve essere rimosso dall'installazione; individuare quindi il sistema di gestione di ogni tipo di rifiuto, indicando i possibili recuperi (o descrivendo perché il recupero è tecnicamente impossibile), tenere in ordine i documenti che indicano come, dove, quando, il rifiuto è stato recuperato o smaltito (registri di carico e scarico, formulari, ecc.);

40. avere cura che il processo autorizzato sia condotto in modo da assicurare:
 - il controllo dei rapporti di miscelazione e delle caratteristiche chimico-fisiche delle matrici organiche di partenza;
 - il controllo della temperatura di processo;
 - un apporto di ossigeno sufficiente a mantenere le condizioni aerobiche della massa;
41. avere cura di garantire una durata del processo di compostaggio non inferiore a 90 (novanta) giorni, comprendenti la prevista fase di biossidazione accelerata durante la quale viene assicurato un apporto di ossigeno alla massa mediante rivoltamento e/o aerazione, seguito da una fase di maturazione in cumulo. La temperatura deve essere mantenuta per almeno tre giorni oltre i 55°C;
42. garantire che la percentuale di strutturante da assumere nella composizione della miscela iniziale sia pari almeno al 30%;
43. garantire che, la fase di stoccaggio delle matrici e la fase di bio-ossidazione accelerata avvengano in ambiente confinato, ottenibile anche con coperture o paratie mobili, per il contenimento di polveri e di odori il cui controllo deve essere garantito tramite idonee misure e sistemi di abbattimento;
44. controllare e monitorare in continuo la concentrazione di ossigeno presente nelle biocelle, registrare i dati, rendendoli fruibili a richiesta delle autorità di controllo;
45. assicurare il contenimento di polveri durante l'eventuale fase di triturazione; le fasi di stoccaggio delle matrici, di bio-ossidazione accelerata, di post maturazione e di deposito del prodotto finito devono avvenire su superfici impermeabilizzate, dotate di sistemi di drenaggio e di raccolta delle acque reflue di processo, da inviare a depurazione o da riutilizzare nel ciclo di compostaggio;
46. effettuare le attività di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti utili al processo autorizzato, all'interno del previsto capannone;
47. aver cura di non produrre emissioni dannose all'ambiente esterno e all'ambiente di lavoro, in particolare:
 - emissioni di polveri;
 - emissioni di sostanze osmogene;
 - emissione di rumori;
 - scarichi liquidi;
 - produzione di rifiuti;
48. effettuare campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata;
49. porre particolare attenzione ai percolati dagli impianti di trattamento e dall'aria, affinché venga garantita un'efficace operazione di captazione e di raccolta senza che vi sia possibilità di ristagni;
50. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale, al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;

51. garantire adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
52. provvedere alle verifiche dei presidi ambientali ed impiantistici, secondo le modalità di rilevazione e le procedure previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
53. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;
54. evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti; dovrà inoltre essere evitata per quanto possibile, la generazione di emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.

In ogni caso, ferme restando le sopra elencate condizioni, la Società dovrà operare nel pieno rispetto della vigente normativa ambientale ed igienico sanitaria.

9. CONDIZIONI DA RISPETTARE IN MATERIA DI FERTILIZZANTI

Al fine della corretta caratterizzazione e classificazione del fertilizzante prodotto (ammendante compostato misto), la Ares Ambiente S.r.l. dovrà rispettare quanto previsto e prescritto con D. lgs 75 del 29/04/2010, e s.m.i., nonché adottare le misure previste nel documento "Relazione Tecnica Adeguamento Tecnologico", nonché nel documento "Relazione Tecnica MNS Novembre 2022 rev 1" a cura dell'ing. Remo Bordini per la Società Eracles srl.

In particolare, questa, dovrà avere cura di:

55. immettere in commercio il fertilizzante ottenuto, solo una volta adempiute le prescrizioni riportate nel regolamento (CE) n. 2003/2003, e nel D. lgs. 75/2010, e s.m.i.;
56. ai fini della verifica della conformità del prodotto ottenuto, rivolgersi ad uno dei laboratori competenti individuati nell'apposito elenco redatto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
57. ai fini della tracciabilità del prodotto, richiedere, prima dell'immissione del fertilizzante sul mercato, l'iscrizione al "Registro dei fertilizzanti", e al "Registro dei fabbricanti di fertilizzanti", istituiti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
58. fatto salvo quanto previsto dall'articolo 7, commi 2 e 3, del D. lgs. 75/2010, e s.m.i., ai fini della tracciabilità, conservare la registrazione sull'origine dei concimi. Questa, in particolare, deve essere messa a disposizione degli Stati membri per fini ispettivi, fino a quando il concime è immesso sul mercato e per altri due anni dopo che il fabbricante ne ha cessato l'immissione sul mercato;
59. definire criteri di miscelazione dei rifiuti autorizzati in ingresso, da presentare alla Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio, al fine di individuare le idonee percentuali (%) di rifiuti da utilizzare per ottenere un prodotto, conforme alle specifiche di cui all'allegato 2, del D. lgs. 75/2010, e s.m.i.;

60. prima di depositare il materiale nelle aie di stoccaggio, sottoporre il flusso di materiale in uscita dalla fase di bio-ossidazione accelerata al previsto controllo periodico dell'Indice Respirometrico Dinamico (IRD);
61. nel caso in cui il valore dell'IRD risulti maggiore di 1000 mgO₂/kg SV*h, di sottoporre il materiale ad una nuova verifica analitica, mantenendolo sotto costante insufflazione aria fino al raggiungimento del valore di IRD conforme ai successivi trattamenti;
62. garantire la tracciabilità del prodotto attraverso la compilazione della modulistica dedicata, da parte del Capo Impianto o dell'operatore addetto al controllo del processo;
63. provvedere ad identificare ogni lotto prodotto con un numero progressivo, da segnalare, a mezzo di cartellonistica, affissa sulle pareti del box di stoccaggio;
64. al fine di garantire la tracciabilità del materiale, che andrà a formare un lotto, riportare su ogni scheda "Registrazione Cumulo", tra l'altro:
 - data inizio e fine insufflaggio nell'aia di stoccaggio del materiale organico in uscita dalla fase di compostaggio e data inizio e fine raffinazione;
 - numero progressivo del lotto di produzione del prodotto raffinato;
65. riportare sul certificato relativo al monitoraggio della qualità del prodotto ottenuto, il numero del lotto sottoposto ad analisi;
66. annotare sulle bolle di accompagnamento, relative alle cessioni di AMC, il numero del lotto di produzione, da cui proviene. A tal proposito, si dovranno predisporre documenti di trasporto dedicati al prodotto in uscita dall'impianto, conformi a quanto richiesto dal D. lgs. 75/2010, e s.m.i.;
67. al fine di consentire i dovuti controlli sulla qualità del prodotto in uscita da parte degli organi preposti, utilizzare al fine dello stoccaggio le aree appositamente individuate nella planimetria TAV 12;
68. redigere una procedura di gestione del fertilizzante risultato non conforme alle specifiche di cui all'allegato II, del D. lgs. 75/2010, e s.m.i., che preveda, al suo interno, un piano di riprocessamento dello stesso; detto piano, una volta redatto, andrà sottoposto alla validazione dell'ARPA Lazio territorialmente competente;
69. la gestione dei fanghi dovrà avvenire nel rispetto dei vincoli e dei limiti previsti dal D.lgs n. 75/2010;
70. la società dovrà ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. n. 75/2010 alla corretta etichettatura dei prodotti ottenuti in funzione dei vincoli e dei limiti previsti per l'utilizzo degli stessi;
71. dovranno essere redatte specifiche procedure di caratterizzazione dei fanghi in ingresso, in linea con i controlli previsti dall'Allegato I B del D.Lgs. n. 99/1992, al fine di ottemperare a quanto richiesto dal D.Lgs. n. 75/2010 circa la produzione di Ammendante Compostato con fanghi. Previa approvazione di Arpa Lazio, le procedure diverranno parte integrante del PMeC;
72. Il conferimento dei fanghi dovrà essere effettuato all'interno dell'area dedicata situata all'interno del capannone di nuova realizzazione, e tale area di conferimento dovrà essere

totalmente presidiata, l'aria aspirata dovrà essere inviata ai sistemi di depurazione e dovrà essere pulita giornalmente;

73. lo stoccaggio dei fanghi deve avvenire in condizioni di sicurezza all'interno di opportune aree presidiate al fine di prevenire qualsiasi forma di percolazione non controllata e di emissioni odorigene nell'ambiente oltre alle regolari attività di manutenzione dell'area di stoccaggio e della sua pulizia;
74. Il percolato prodotto dallo stoccaggio dei fanghi dovrà essere opportunamente raccolto e gestito conformemente alla normativa ambientale;
75. in rispondenza a quanto previsto dal D.Lgs. 75/2010 i fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale al fine di produrre Ammendante compostato con fanghi.

10. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 2 punti di emissione diffusa relativa al biofiltro (ED1 e ED2).

Nell'installazione in questione sono presenti due punti di emissione diffusa in atmosfera, relative al biofiltro (ED1 e ED2) individuato come **Area M – tav 12**, ed un sistema di biossidazione accelerata costituita da sei biocelle statiche chiuse e mantenute in depressione con modalità di riempimento dei tunnel (tramite pala gommata) volte a garantire l'omogeneità del materiale in ingresso, evitando commistioni con miscele alimentate negli altri tunnel. Per ogni biocella la capacità massima è stimata in 720 mc di matrice (per un cumulo non più alto di 3 metri).

Il materiale proveniente dalla biossidazione e dalla raffinazione intermedia è un compost biossidato ed igienizzato che deve completare la maturazione.

Verrà conferito tramite pala meccanica all'aia di maturazione finale per una durata di 72 giorni.

L'aia di maturazione finale è costituita da una doppia platea areata della superficie utile di 1.517,5 mq sulla quale verrà disposto il compost in cumuli con altezza non inferiore a 4,50 m, e rivoltato mediante spostamento sequenziale eseguito da pale meccaniche.

Il biofiltro è individuato dalla lettera "M" nella figura di cui alla tavola 12, allegata al presente Allegato Tecnico.

10.1. Condizioni da rispettare relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera

Al fine del rispetto di quanto previsto dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, la Ares Ambiente S.r.l., dovrà avere cura di:

76. fermo restando quanto previsto al punto 1, e 2, del presente allegato tecnico, provvedere alla messa in esercizio e a regime degli impianti, secondo le procedure previste ai sensi dell'art. 269, comma 6, del D. lgs.152/2006, e s.m.i.; in particolare, si dovrà:
 - comunicare all'Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni la messa in esercizio dell'installazione in questione;

- il periodo tra la messa in esercizio e la messa a regime degli impianti dovrà avere una durata pari a 30 (trenta) giorni;
 - effettuare, in due giorni non consecutivi, nei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti a regime, il campionamento delle emissioni (punti di emissione “ED1 ed ED2”);
 - trasmettere i dati relativi ai suddetti campionamenti all’Autorità competente, nonché ad ARPA Lazio;
77. rispettare, ai punti ED1 ed ED2, i limiti di emissione riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
78. al fine di limitare le emissioni di polveri, garantire:
- ricambi d’aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento, in un numero variabile da 1 a 4;
 - sistemi di aspirazione concentrata (cappe collocate su salti nastro, tramogge di carico e scarico, vagli, copertura con appositi carter di macchine e nastri, ecc);
79. prevedere, inoltre:
- la pulizia automatica delle maniche;
 - l’evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta;
 - la caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adeguate;
80. realizzare il biofiltro tenendo conto delle caratteristiche previste dalle BAT pubblicate nelle “Linee guida relative alla costruzione e all’esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti” che prevedono:
- tempo di contatto non inferiore a 45”;
 - strato filtrante – altezza minima 100 cm;
 - strato filtrante – altezza massima 200 cm;
 - valore di riferimento portata specifica 80 Nmc/mc strato filtrante;
 - effetti odorigeni: 300 UO/Nm³;
81. garantire che il filtro biologico consenta l’abbattimento di almeno il 98% delle sostanze odorigene;
82. prevedere per il biofiltro un idoneo sistema per il mantenimento del giusto livello di umidità del letto filtrante (40-60%), eventualmente inserendo una copertura fissa o mobile;
83. mantenere il filtro biologico in buone condizioni di funzionamento e di manutenzione. A tal fine:
- l’aria che arriva al biofiltro deve essere molto umida (vicina al 90% rispetto alla saturazione);
 - il particolato deve essere rimosso;
 - i gas devono essere raffreddati alla temperatura ottimale per l’attività biologica (25-35°C), occorre tenere conto dell’aumento di temperatura anche di 20 °C nel passaggio nel letto filtrante;
 - si deve controllare in continuo la temperatura del gas uscente e la pressione all’ingresso del filtro;
 - il contenuto di umidità del filtro deve essere regolarmente controllato in continuo;

- deve essere presente un allarme di bassa temperatura che può danneggiare il filtro e la popolazione microbica;
 - il mezzo filtrante deve essere supportato in modo da permettere un facile e regolare passaggio dell'aria senza perdita di carico;
 - il mezzo deve essere rimosso quando inizia a disintegrarsi, impedendo il passaggio dell'aria;
 - il filtro deve essere sezionabile in almeno tre sezioni che possono funzionare indipendentemente dalle altre;
 - reintegrare il materiale filtrante del biofiltro con frequenza biennale;
 - sostituire il materiale filtrante del biofiltro con frequenza quadriennale;
 - pulire il materiale di riempimento dello scrubber in funzione dei parametri d'impianto (es. Δp);
 - ricambiare acqua dello scrubber con frequenza mensile;
 - reintegrare l'acqua dello scrubber all'occorrenza;
 - prevedere un allarme di bassa temperatura per evitare il danneggiamento del filtro e della popolazione microbica.
84. mantenere il sistema di biofiltrazione in buone condizioni di funzionamento e manutenzione, al fine di contenere le emissioni prodotte dei rifiuti presenti nell'installazione, ed in particolare:
- controllo in continuo dell'umidità dell'aria;
 - controllo in continuo della perdita di carico in ingresso al biofiltro;
 - controllo in continuo dell'umidità del letto filtrante;
85. utilizzare, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di emissione su riportati, i metodi di prelievo e analisi previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
86. effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera nelle più gravose condizioni possibili;
87. calcolare, ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti come media di almeno tre letture consecutive riferite ad almeno un'ora di funzionamento dell'installazione nelle condizioni di esercizio più gravose;
88. garantire l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto dei limiti imposti e fissati nella presente A.I.A., in tutte le condizioni di funzionamento;
89. garantire che, il materiale di riempimento selezionato presenti un basso assorbimento di acqua e buone capacità di resistenza all'attacco batterico, anche in condizione di temperatura ed umidità elevate;
90. garantire che il mezzo filtrante sia supportato in modo da permettere un facile e regolare passaggio dell'aria senza perdita di carico;
91. sostituire il mezzo filtrante quando inizia a deteriorarsi, impedendo il regolare passaggio dell'aria;
92. installare in prossimità del perimetro del biofiltro, idonee barriere artificiali, o in essenze vegetali, anche mobili;

93. realizzare al confine dell'installazione in questione, barriere frangivento, onde limitare il trasporto delle polveri verso l'esterno;
94. verificare il costante ricambio d'aria negli edifici chiusi, attraverso specifiche procedure di controllo;
95. gli interventi di manutenzione ordinaria, che per propria tipologia possono causare disturbi odorigeni, devono essere programmati in giorni in cui le condizioni meteorologiche favoriscono la dispersione;
96. garantire, in caso di interruzioni nell'esercizio degli impianti di abbattimento la fermata delle operazioni che danno luogo alle emissioni relative;
97. tenere presso l'installazione in questione appositi registri, redatti secondo i modelli riportati nell'allegato VI alla parte V del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., con pagine numerate e vidimate dall'A.S.L. territorialmente competente, a firma e cura del responsabile dell'impianto, da tenere a disposizione di ARPA Lazio, dove andranno annotati:
 - i dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione (appendice 1);
 - ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria, straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo); (appendice 2)
 - la data e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sui sistemi di contenimento delle emissioni;
98. garantire l'accessibilità alle prese di misura e di campionamento degli effluenti in modo da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissioni stabiliti con la presente A.I.A., garantendo al contempo il rispetto delle norme di sicurezza dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;

11. EMISSIONI ODORIGENE

Rispetto alla problematica delle emissioni odorigene, con riferimento alle modalità di monitoraggio e controllo in fase di esercizio dell'impianto, in applicazione delle BAT 10 e 12, dovrà essere eseguito il protocollo di monitoraggio richiamato nelle seguenti prescrizioni:

99. determinare le emissioni odorigene attraverso il metodo descritto dalla norma EN 13725 in corrispondenza di tutte le sorgenti potenzialmente odorigene dell'impianto sia convogliate che diffuse. Nel caso di cumuli situati all'aperto il campionamento dovrà essere effettuato con la metodica, indicata dalla norma stessa, che fa uso del cosiddetto wind tunnel. Il monitoraggio di tutte le sorgenti emissive dovrà essere fatto ogni sei mesi (come specificato nella BAT 8) in corrispondenza dei periodi di massima attività dell'impianto; il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure;
100. effettuare due simulazioni (una per ogni campagna) della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi alla DGR 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 della Regione Lombardia per la scelta del modello di calcolo e per la definizione della metodologia, inserendo come dati in input al modello i valori emissivi misurati nelle due campagne annuali (condotte con la EN 13725) e i dati meteorologici di un intero anno solare. Questi ultimi potranno essere richiesti, per lo

specifico sito d'interesse, al Servizio Qualità dell'Aria e Monitoraggio Ambientale degli Agenti Fisici di Arpa Lazio;

12. AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN CORPO IDRICO

Presso l'area dell'installazione in questione sono presenti due punti di scarico finale, individuati all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo e negli elaborati progettuali con "MN1" ed "MN2".

Le acque di prima pioggia confluiscono alla vasca apposita da cui dopo il trattamento di dissabbiatura e disoleatura vengono avviate al colatore naturale Rio Vernile.

Le acque delle coperture e quelle di seconda pioggia affluiscono anch'esse al Fosso senza subire alcun trattamento.

La rete verrà dotata di n. 3 pozzetti fiscali per consentire la verifica periodica denominati "PC1" e "PC2" per lo scarico delle acque meteoriche e "PC3" per lo scarico delle acque di fitodepurazione (MN3 – scarico reflui civili attraverso fitodepurazione su vassoi a tenuta).

La gestione delle acque presso l'installazione in questione, è rappresentata nella planimetria Tav.15, facente parte del presente allegato tecnico.

12.1. Condizioni autorizzazione allo scarico in corpo idrico

Al fine della presente autorizzazione allo scarico, la Ares Ambiente S.r.l., dovrà:

101. prevedere che ogni flusso di acque sia raccolto e trattato separatamente sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate, in linea con quanto stabilito al riguardo dalla Decisione della Commissione UE n. 2018/1147 recante le conclusioni sulle BAT. In particolare la BAT 19, al punto f;
102. presentare, all'attenzione dell'autorità competente, nonché di ARPA Lazio, un adeguato bilancio di utilizzo delle acque di processo che s'intendono ricircolare all'interno del ciclo produttivo; la relativa autorizzazione, pertanto, sarà condizionata alle relative valutazioni da parte dei soggetti in questione;
103. gestire separatamente le acque derivanti dall'eventuale lavaggio delle arie esauste in scrubber; a tal fine, dovranno previste apposite vasche a tenuta, dotate di rilevatore H₂S. E' vietato il riutilizzo della acque scrubber;
104. rispettare, al punto di verifica "MN1", i limiti di emissione di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 come riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato;
105. evitare accuratamente di conseguire il rispetto dei valori limite di emissione previsti, mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale scopo;
106. evitare accuratamente di diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio, o prelevate esclusivamente allo scopo, gli eventuali scarichi parziali contenenti le sostanze indicate alla Tabella 5, allegato 5, Parte Terza, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;

107. prevedere, per tutte le vasche e serbatoi di stoccaggio di reflui e rifiuti liquidi presenti sui piazzali, sia in corrispondenza di quelli localizzati sotto tettoia che di quelli scoperti, idonei sistemi di contenimento, atti a prevenire eventuali perdite, nonché prevedere opportuni presidi ambientali (es. cordolatura, materiali assorbenti, ecc.) al fine di evitare che durante le fasi di conferimento vi sia dispersione di rifiuti sulle aree di servizio;
108. gestire secondo le vigenti disposizioni in materia di rifiuti, le acque previste in uscita dall'installazione e destinate presso impianti terzi;
109. garantire il controllo continuo delle apparecchiature elettromeccaniche a servizio dei sistemi di sollevamento delle acque di prima pioggia;
110. consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico, sia dello scarico delle acque;
111. individuare, in coerenza con quanto riportato nella planimetria Tav.15, con apposita segnaletica e codifica i pozzetti fiscali e le prese campione, in particolare per lo specifico punto di controllo, a monte della miscelazione con flussi differenti (ad esempio acque di prima pioggia con acque di seconda pioggia);
112. avere cura di svuotare la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, entro le successive 48 (quarantotto) ore;
113. assicurare che le acque di seconda pioggia mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche che, ai sensi del comma 8, dell'art. 24, delle NTA del vigente Piano di Tutela delle Acque Regionali possono essere scaricate direttamente nel corpo idrico recettore;
114. esimersi dall'attivare ulteriori scarichi, se non preventivamente autorizzati da parte dell'autorità competente.

13. DIFESA SUOLO E TUTELA ACQUE

E' prevista la realizzazione di n.3 piezometri per il monitoraggio delle acque sotterranee (come indicato in tavola 15).

Ai fini del presente paragrafo, la Ares Ambiente S.r.l., dovrà:

115. effettuare, preventivamente alla messa in esercizio delle attività autorizzate con la presente A.I.A., adeguate indagini relativamente alle acque sotterranee potenzialmente interagenti con la medesima attività, al fine di individuare i relativi valori di fondo naturale (VFN);
116. ai fini del punto che precede, utilizzare le procedure di prelievo e campionamento previste nelle Linee Guida ISPRA – 155/2017 (D.M. 6 luglio 2016);
117. tra i parametri da monitorare prevedere anche il monitoraggio dei parametri Fosforo totale, Cianuri, nonché dei composti organici aromatici, composti alogenati e i fenoli di cui alla Tabella 2 Allegato 5 alla Parte quarta del D.Lgs. n. 152/06. Per il monitoraggio adottare frequenze di monitoraggio trimestrali, definendo per tutti i parametri monitorati i valori soglia da prendere a riferimento al fine di evidenziare e gestire eventuali anomalie correlabili alle attività svolte;

118. trasmettere i dati acquisiti a seguito delle predette indagini, al Servizio "Tutela Acque", della Regione Lazio, secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dal medesimo Servizio regionale, nonché presso l'Autorità competente, ai fini della fissazione delle relative CSC (concentrazioni soglia di contaminazione), del Titolo V, Parte Quarta, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
119. proteggere, una volta realizzato, il previsto piezometro, in considerazione della sua intrinseca pericolosità come via preferenziale di contaminazione della falda, con un idoneo manufatto fuori terra dotato di un sistema di chiusura a tenuta stagna e una piattaforma cementata intorno al boccapozzo.

14. RUMORE

Si prescrive, a tal proposito, alla Ares Ambiente S.r.l., di attenersi a tutto quanto riportato nelle Relazioni tecniche "Impatto acustico" e "Impatto acustico appendice settembre 2015 – Valutazione previsionale di impatto acustico ambientale" a firma del tecnico competente.

Inoltre, la medesima Società dovrà:

120. la proposta di bonifica avanzata al fine di eliminare eventuali criticità riscontrate verrà ritenuta valida solo a valle della presentazione di un collaudo acustico che verifichi la bontà degli interventi proposti;
121. nell'esercizio delle attività autorizzate con la presente A.I.A., evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
122. rispettare, in fase di realizzazione delle opere, nonché in fase di esercizio delle attività autorizzate, i limiti previsti per la classe acustica nella quale ricade l'area d'intervento in questione, secondo il vigente piano di zonizzazione;
123. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
124. eseguire campagne di misure e mappare i livelli di rumore nell'ambiente;
125. avere cura di mettere a norma tutte le macchine e dotarle di sistemi di abbattimento dei rumori;
126. qualora siano registrati superamenti, le macchine dovranno essere insonorizzate.

15. CONDIZIONI GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Per il rispetto del presente titolo la Ares Ambiente S.r.l., dovrà:

127. all'atto della cessazione dell'attività, attuare quanto previsto ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio, attraverso un campionamento delle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da mettere a confronto con le analisi effettuate ante-operam;

128. evitare qualsiasi rischio di inquinamento, al momento della cessazione definitiva delle attività;
129. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto, e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi;
130. provvedere, in ogni caso a:
- lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
131. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, all'Autorità competente, alla Provincia di Frosinone, al Comune di Piedimonte San Germano, al Consorzio Industriale alla Società A&A, ad ARPA Lazio ed alla ASL territorialmente competente un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
132. l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto da parte dell'Autorità competente, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MODULISTICA

(Impianti di cui all'all. VIII D.Lgs 152/06 e s.m.i. ad esclusione della categoria 5.4)

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	<u>Impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata</u>
Localizzazione	Provincia di Frosinone Comune di Piedimonte San Germano Località Ruscito
Gestore	Società ARES Ambiente S.r.l. Provincia di Bergamo Comune di Treviolo Via delle Betulle n.25

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto di produzione di ammendanti per l'agricoltura da frazione organica differenziata rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII alla parte seconda), codice IPPC 5.3.b

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua, inoltre, le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*".

I metodi di campionamento e di analisi potranno essere variati con metodi ufficiali riconosciuti (UNI, ISPRA, ISO, EPA ecc.)

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	alla ricezione annuale	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	continuo	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica	bimestrale	annuale	annuale		annuale
Combustibili	annuale	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	In continuo	annuale	annuale	annuale	annuale
Sistemi di trattamento fumi	Prescrizioni tab.C6	annuale	annuale		annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	Settimanale annuale	annuale	annuale		annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	Trimestrale semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Sistemi di depurazione	Trimestrale/secondo libretto uso e manutenzione	annuale	annuale		annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	Ad evento	Ad evento	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	Prescrizioni tab.C13	triennale	annuale		annuale
Radiazioni					
Controllo radiometrico					
Acque sotterranee					
Piezometri	trimestrale		annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche qualitative	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure piezometriche quantitative	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	Settimanale Trimestrale annuale	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Annuale		annuale		annuale
Misure periodiche in uscita	Annuale		annuale		annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	annuale	annuale			annuale
Controlli sui macchinari	continuo/discontinuo	Annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Vedasi tabella di riferimento	annuale			
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi					
Interventi di manutenzione sui punti critici			annuale		annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE**CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE**

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Detergenti	-	Magazzino officina	Pulizia sanitari, superfici, etc.	litri	Alla ricezione	Annuale	Registrazione cartacea e/o informatizzata	annuale	annuale	Controllo di reporting durante l'Ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Allaccio alla rete idrica (a seguito di autorizzazione)	Contatore	Edifici civili, lavaggio piazzali, lavaggio aree interne	892,4 mc/anno	contatore	Continuo	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Servizi interni impianto	800	lettura	bimestrale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Gasolio per autotrazione	contatore	Serbatoio gasolio	Mezzi meccanici	25 t	Fatture di acquisto	annuale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5						Gestore		ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ED1/ED2 Biofiltri	NH ₃	Misura diretta discontinua	5 mg/Nm ³	Unichim 632	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	H ₂ S	Misura diretta discontinua	3,5 mg/Nm ³	Unichim 634	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	COT	Misura diretta discontinua	50 mg/Nm ³	UNI 13649:2002	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Odori	Misura diretta discontinua	300 U.O.	EN 13725	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	COV	Misura diretta discontinua	mg/Nmc	EPA TO 15/99	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Carico specifico medio	Misura diretta discontinua	-	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Tempo di residenza medio	Misura diretta discontinua	> 36 s	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Efficienza media di abbattimento	Misura diretta discontinua	99%	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta continua	15-40°	UNI 16911:2013	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Umidità superficiale	Misura diretta continua	95-100%	Strumentale	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Umidità corrente gassosa in ingresso	Misura diretta continua	95-100%	Strumentale	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
	Portata in ingresso della corrente gassosa		Nm ³ /h		Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Velocità corrente gassosa in ingresso		m/s	**	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Portata in uscita della corrente gassosa		Nm ³ /h		Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

**Modalità riportata nel paragrafo 2.3.1 dalle linee guida dell'ARTA Abruzzo "Linee Guida per il Monitoraggio delle emissioni provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione"

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI								
TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
ED1/ED2 Biofiltri	scrubber	Ordinaria	Bacino di pompaggio	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	Svuotamento colonna di lavaggio	trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	biofiltro	Ordinaria	Sistema di irrigazione	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	Sistema di aspirazione	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	Verifica stato Letto filtrante	semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		Ordinaria	reintegro Letto filtrante	A necessità	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
		straordinaria	Sostituzione letto filtrante	2/5 anni	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Emissione di odori	Biofiltro	Controllo umidità	annuale	Archivio informatico	annuale	annuale	Controllo di reporting durante l'Ispezione programmata

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Sistema di aspirazione aria	Flange, raccordi	Controllo depressioni e controllo visivo integrità linee	Settimanale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo di reporting durante l'Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
MN1	Scarico acque di prima pioggia depurate e acque di seconda pioggia e scarico coperture	Rio Vernile Minore

Tipologia di scarico e codifica:

Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)

Scarichi parziali:

scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2, ... AI n)

scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2, ...ADn)

Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2, ...MI n)

La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
MN1 (Scarico acque di prima pioggia depurate e acque di seconda pioggia e scarico coperture in corpo idrico superficiale)	Concentrazione ione idrogeno	1030 3 6010	UNI EN ISO 10523:2012	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Solidi sospesi totali	1030 3 6010	APAT CNR 2090 B 29 2003	trimestrale				
	Materiali grossolani	1030 3 6010	APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2090	trimestrale				
	Idrocarburi totali	1030 3 6010	ISPRA Man 123 2015	trimestrale				
	BOD ₅	1030 3 6010	UNI EN ISO 9377-2:2002	trimestrale				
	COD	1030 3 6010	ISO 15705:2002	trimestrale				
	Alluminio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	trimestrale				
	Arsenico	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	trimestrale				
	Bario	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	trimestrale				
	Boro	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	trimestrale				
	Cadmio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Cromo totale	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Cromo VI	1030 3 6010	EPA 7199 1996	Trimestrale				

	Ferro	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Manganese	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Mercurio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Nichel	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Piombo	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Rame	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Selenio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Stagno	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Zinco	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale				
	Cianuri Totali	1030 3 6010	MU 2251:08	Trimestrale				
	Solfuri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4160	Trimestrale				
	Solfati	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020 UNI EN ISO 10304- 1:2009	Trimestrale				

	Solfiti	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4150. UNI EN ISO 10304- 1:2009	Trimestrale				
	Cloruri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020. UNI EN ISO 10304- 1:2009	Trimestrale				
	Fluoruri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020. UNI EN ISO 10304- 1:2009	Trimestrale				
	Fosforo totale	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4110	Trimestrale				
	Azoto Ammoniacale	1030 3 6010	UNI 11669:2017	Trimestrale				
	Fenoli	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8140A 2007	Trimestrale				
	Aldeidi	1030 3 6010	EPA 8315A:1996	Trimestrale				
	Solventi organici aromatici	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Trimestrale				
	Solventi organici azotati	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	Tensioattivi totali	1030 3 6010	-	Trimestrale				
	Tensioattivi anionici MBAS	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5170	Trimestrale				
	Tensioattivi non ionici	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 n 5180	Trimestrale				
	Pesticidi fosfati	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	Pesticidi totali, (esclusi i fosfati):	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				

	- aldrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	- dieldrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	- endrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	- isodrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	Solventi clorurati	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Trimestrale				
	Escherichia coli	1030 3 6010	UNI EN ISO 9308-1:2017	Trimestrale				
	PCB	1030 3 6010	EPA 3540 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale				
	Sommatoria organo alogenati	1030 3 6010	CALCOLO	Trimestrale				
	Cloruro di Vinile	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Trimestrale				
MN 2 (scarico reflui civili attraverso fitodepurazione su vassoi a tenuta)	Concentrazione ione idrogeno	1030 3 6010	UNI EN ISO 10523:2012	Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programm ata
	Solidi sospesi totali	1030 3 6010	APAT CNR 2090 B 29 2003	Semestrale				
	Materiali grossolani	1030 3 6010	APAT IRSA CNR 29/2003 n° 2090	Semestrale				
	Idrocarburi totali	1030 3 6010	ISPRA Man 123 2015	Semestrale				
	BOD ₅	1030 3 6010	UNI EN ISO 9377-2:2002	Semestrale				
	COD	1030 3 6010	ISO 15705:2002	Semestrale				
	Alluminio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				

	Arsenico	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Bario	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Boro	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Cadmio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Cromo totale	1030 3 6010	- UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Cromo VI	1030 3 6010	EPA 7199 1996	Semestrale				
	Ferro	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Manganese	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Mercurio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Nichel	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Piombo	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Rame	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Selenio	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO	Semestrale				

			17294-2:2016					
	Stagno	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Zinco	1030 3 6010	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Semestrale				
	Cianuri Totali	1030 3 6010	MU 2251:08	Semestrale				
	Solfuri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4160	Semestrale				
	Solfati	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020 UNI EN ISO 10304-1:2009	Semestrale				
	Solfiti	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4150 UNI EN ISO 10304-1:2009	Semestrale				
	Cloruri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020 UNI EN ISO 10304-1:2009	Semestrale				
	Fluoruri	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020 UNI EN ISO 10304-1:2009	Semestrale				
	Fosforo totale	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4110	Semestrale				
	Azoto Ammoniacale	1030 3 6010	UNI 11669:2017	Semestrale				
	Fenoli	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8140A 2007	Semestrale				

Aldeidi	1030 3 6010	EPA 8315A:1996	Semestrale				
Solventi organici aromatici	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Semestrale				
Solventi organici azotati	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Semestrale				
Tensioattivi totali	1030 3 6010	-	Semestrale				
Tensioattivi anionici MBAS	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 5170	Semestrale				
Tensioattivi non ionici	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 n 5180	Semestrale				
Pesticidi fosfati	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
Pesticidi totali, (esclusi i fosfati):	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
- aldrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
- dieldrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
- endrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
- isodrin	1030 3 6010	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
Solventi clorurati	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Semestrale				
Escherichia coli	1030 3 6010	UNI EN ISO 9308-1:2017	Semestrale				
PCB	1030 3 6010	EPA 3540 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Semestrale				
Sommatoria organo alogenati	1030 3 6010	CALCOLO	Semestrale				

	Cloruro di Vinile	1030 3 6010	EPA 5030C 2003, EPA 8260D 2018	Semestrale				
--	-------------------	-------------	-----------------------------------	------------	--	--	--	--

I metodi di analisi e di campionamento potranno variare e comunque verranno utilizzati metodi ufficiali.

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
MN1	Vasca accumulo acqua prima pioggia	Vasca di accumulo	Sensori di livello (galleggianti)	Livello	Secondo libretto uso e manutenzione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata
	Disoleatore	Vasca	Allarme olio troppo pieno	Test dell'allarme sul quadro elettrico					
MN2	Vasca imhoff	Comparto digestione	Sensori di livello	Ispezione visiva dei vari compartimenti	Secondo libretto uso e manutenzione	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata
		Comparto sedimentazione							
	Fitodepurazione	Vasca		Ispezione visiva	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'Ispezione programmata

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
avviamento biofiltro	abbattimento odori				Ad evento	Entro 7 giorni tramite PEC alla Regione Lazio e all'ARPA	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sversamento accidentale di rifiuti	Carico/scarico rifiuti			L'intera area è dotata di pavimentazione	Ad evento	entro 24 ore tramite fax alla Regione Lazio e all'ARPA	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12					Gestore		ARPA LAZIO	
-------------	--	--	--	--	---------	--	------------	--

Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
-	-	-	-	-	-	informatizzata	Ad evento	Entro 24 ore tramite PEC alla Regione Lazio e all'ARPA	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13				Gestore			ARPA LAZIO		
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	All'avvio dell'impianto e ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Triennale	Triennale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo (1)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo (2)	Reporting	Frequenza	note

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1, PZ2, PZ3 da realizzare	pH		UNI EN 10523:2012	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	BOD5	mg/l	APAT CNR IRSA 5120	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Ossidabilità	mg/l	UNI EN ISO 8467:1997	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Conducibilità	µS/cm	UNI EN 27888:1995	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cromo totale	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cromo VI	µg/l	EPA 7199:1996	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Piombo	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Zinco	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Ferro	µg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	

	Manganese	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Fluoruri	µg/l	UNI EN ISO 10304- 1:2009	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cloruri	mg/l	UNI EN ISO 10304- 1:2009	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT – IRSA CNR 29/2003 4110	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Arsenico	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Rame	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cadmio	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Nichel	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Mercurio	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Calcio	µg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Magnesio	mg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Sodio	mg/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Potassio	mg/l	UNI EN ISO 17294-	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

			2:2016					
Solventi clorurati	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
IPA	µg/l	UNI EN 16691:2015	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Solfati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Azoto ammoniacale	mg/l	UNI 11669:2017	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Nitriti	µg/l	Apat/irsa 4020	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Nitrati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Fenoli	mg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8140A 2007	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Temperatura	°C	Apat/irsa 2100	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
COD	mg/l	ISO 15705:2002	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
TOC	mg/l	EN 1484:1999	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Cianuri	mg/l	MU 2251:08	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Pesticidi fosforati	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Pesticidi totali	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	
Solventi organici azotati	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	

			8260 C 2006					
	Solventi organici aromatici	µg/l	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	PCB	µg/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270 E 2018	Trimestrale	Rapporti di prova	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1, PZ2, PZ3 da realizzare	Come indicato nella Tav. T.15	-	-	-	-					

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
PZ1, PZ2, PZ3 da realizzare	Come indicato nella Tav. T. 15	-	-	-	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

Come tab. C15

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Frequenza	Note
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Vasca contenimento cisterne di raccolta percolati	Ispezione visiva	trimestrale	Registro	Ispezione visiva	trimestrale	Registro	Ispezione visiva	trimestrale	Registro Archivio informatico	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Vasca di prima pioggia	Prova di tenuta	Annuale	registro	Ispezione visiva	trimestrale	Registro	Ispezione visiva	trimestrale	Registro Archivio informatico		
	Ispezione visiva	trimestrale	registro								
Pareti di c.a. di contenimento del biofiltro	Ispezione visiva	trimestrale	registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	trimestrale	Registro Archivio informatico		
Vasca Imhoff	Ispezione visiva	trimestrale	Registro				Ispezione visiva	trimestrale	Registro Archivio informatico		
Aree di stoccaggio dei rifiuti				Ispezione visiva	settimanale	registro					

RIFIUTI PRODOTTI

RIFIUTO CER	MONITORAGGI			Gestore		ARPA LAZIO	
	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITÀ DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
16 10 02	D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 02	R4/R13/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 12	R1/R12/R13/D1/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02	D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02	D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 03 04	D1/D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 05 02*	D1/D8/D9/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 03 04	D9/R3/R5/D15/R13	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
08 03 18	R5/R13/D15	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 02 08*	D10/D15/R13	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 01 07*	D8/D9/D14/D15/R13	t	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Caratteristiche del compost**a) Ammendante compostato misto**

Le caratteristiche del compost in uscita dall'impianto rispetteranno i limiti imposti dalla normativa vigente come indicato all'allegato 2 punto 5 del D.Lgs. 75 del 26 maggio 2010 per gli ammendanti compostati misti. Per quanto riguarda i parametri microbiologici verranno rispettati i seguenti limiti:

PARAMETRI MICROBIOLOGICI
Salmonelle: assenti in 25 g di campione tal quale
Escherichia coli: $\leq 1 \times 10^2$ CFU/g
Indice di germinazione (diluizione al 30%): $> 60\%$

Per quanto attiene il titolo minimo in elementi e/o sostanze utili:

TITOLO MINIMO IN ELEMENTI E/O SOSTANZE UTILI, CRITERI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE. ALTRI REQUISITI RICHIESTI
Umidità massima 50%
pH compreso tra 6 e 8,5
C organico sul secco: minimo 20%
C umico e fulvico sul secco: minimo 7%
Azoto organico sul secco: almeno 80% dell'Azoto totale
C/N massimo: 25

b) ammendante compostato con fanghi

Qualora vengano utilizzati i fanghi per la preparazione dell'ammendante, il compost dovrà rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente, allegato 2 punto 13 del D.Lgs. 75 del 26/05/2010. I fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale. I fanghi utilizzati per la produzione dell'Ammendante compostato con fanghi,

PARAMETRI MICROBIOLOGICI
Salmonelle: assenti in 25 g di campione tal quale
Escherichia coli: in 1 g di campione t.q.; n(1)=5; c(2)=1; m(3)=1000 CFU/g; M(4)=5000 CFU/g.
Indice di germinazione (diluizione al 30%): $\geq 60\%$
Tallio: meno di 2 mg kg-1 sul secco (solo per Ammendanti con alghe)

Per quanto attiene il titolo minimo in elementi e/o sostanze utili:

TITOLO MINIMO IN ELEMENTI E/O SOSTANZE UTILI, CRITERI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE
Umidità massima 50%
pH compreso tra 6 e 8,8
C organico sul secco: minimo 20%
C umico e fulvico sul secco: minimo 7%
Azoto organico sul secco: almeno 80% dell'Azoto totale
C/N massimo: 25

Tipologia	U.M.
Plastica, vetri e metalli $\phi \geq 2$ mm	$\leq 0.5\%$ s.s.
Inerti (pietre e litoidi) $\phi \geq 5$ mm	$\leq 5\%$ s.s.

Per quanto attiene la presenza di metalli pesanti per entrambi gli ammendanti devono essere rispettati i limiti indicati nella tabella riportata all'allegato 2 del citato D.Lgs.

Metalli	mg/kg
Piombo totale	140
Cadmio totale	1,5
Nichel totale	100
Zinco totale	500
Rame totale	230

Mercurio totale	1,5
Cromo esavalente totale	0,5

RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
020103	R3, R12, R13	t	Accettazione del rifiuto con pesatura e verifica documenti di accompagnamento	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020106	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020201	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020203	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020204	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020301	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020304	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020305	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020403	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020501	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020502	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020603	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020701	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020702	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

020704	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
020705	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030101	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030302	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030309	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030310	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030311	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030105	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
030301	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
150103	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
190604	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
190606	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
190805	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
190812	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200108	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200138	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200201	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
200302	R3, R12, R13	t		annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Caratteristiche dei rifiuti in ingresso

1 - Come indicato nel D.M. 05/02/98 al punto 16.1.2. i rifiuti in ingresso, esclusi quelli elencati ai punti successivi, avranno le seguenti caratteristiche:

- a) il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione umida separata dalla raccolta degli RSU, esente da rifiuti pericolosi;
- b) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche agricole;
- c) il rifiuto deve derivare dalle ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici;
- d) il rifiuto deve derivare da lavorazione con trattamenti fisici o termici senza impiego di sostanze denaturanti;
- e) e f) i rifiuti non devono essere trattati con coloranti o comunque con sostanze tossiche;
- h) il rifiuto non deve provenire da lavorazioni che prevedono l'impiego di trattamenti chimici;
- i) e j) il rifiuto non deve essere costituito da carta e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, ecc.);
- k) l'impiego dei rifiuti da macellazione è limitato a quelli definiti "a basso rischio" ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 508;
- l) il rifiuto deve essere costituito unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade.
- n) le ceneri devono avere caratteristiche conformi al punto 18.11.2.

2 - I fanghi ([190812] [190805] [030302] [020201] [020204] [020301] [020305] [020403] [020502] [020603] [020705]) avranno le caratteristiche indicate nella nota (7) dell'allegato 2 punto 13 del D.Lgs. 75 del 26/05/2010. Tali fanghi "nelle more della revisione del d. Lgs. n. 99/1992, devono rispettare il limite prescritto per i PCB < 0,8 mg/kg s.s." e i parametri di seguito riportati

PARAMETRO	LIMITE	METODO	UNITÀ DI MISURA
ARSENICO	<20	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
BERILIO	<2	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
CADMIO	<20	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
CROMO TOTALE	<200	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
CROMO VI	<2	EPA 7199:1996	mg/kg ss
MERCURIO	<10	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
NICHEL	<300	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
PIOMBO	<750	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
RAME	<1000	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
SELENIO	≤10	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
ZINCO	<2500	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	mg/kg ss
TOLUENE	≤100	EPA 5021 A 2014 + EPA 8260 D 2018	mg/kg ss
IDROCARBURI (C10-C40)	≤1.000 *	UNI EN 14039:2005	mg/kg tal quale
SOMMATORIA IPA	≤6	EPA 3540 C 1996 + EPA 8270 E 2018	mg/kg ss
PCDD/PCDF + PCB DL	<25	EPA 1613 B 1994	ng WHO-TEQ/kg ss
PCB	<0,8	EPA 3540 C 1996 + EPA 8270 E 2018	mg/kg ss

* il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008, come specificato nel parere dell'Istituto superiore di sanità protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006, e successive modificazioni e integrazioni

Gli altri rifiuti [030309] [030310] [030311] costituiti da Fibra e fanghi di carta sono inclusi nel D.M. 05 Febbraio 1998, punto 16.1 lettera j) dell'allegato 1 e devono rispettare la seguente prescrizione riportata al punto 16.1.2 i) e j): il rifiuto non deve essere costituito da carta e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, ecc.). A tal fine il produttore deve redigere una dichiarazione che attesti quanto segue: "il rifiuto non è costituito da carta e cartone per usi speciali trattata o spalmata con prodotti chimici diversi da quelli normalmente utilizzati nell'impasto cartaceo (carte autocopianti, termocopianti, accoppiati, poliaccoppiati, carte catramate, ecc.)".

Infine, il rifiuto con EER 19 06 04, digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani, è un componente dell'ammendante compostato misto (allegato 2 punto 5 del d. Lgs.75 del 26 maggio 2010) che sarà ammesso in impianto con l'osservanza della prescrizione indicata nella norma sui fertilizzanti: esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Macchina	Gestore					ARPA LAZIO	
	Parametri			Perdite		Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli		
Linea aerobica	Temperature aria di processo	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	<i>Portata d'aria</i>	<i>Telecontrollo in continuo</i>	<i>strumentale</i>	<i>(1)</i>	<i>Sistema informatico</i>	<i>annuale</i>	<i>Controllo reporting Ispezione programmata</i>
	<i>PH</i>	<i>Fine ciclo (biocelle): 18 giorni</i>	<i>strumentale</i>	<i>(1)</i>	<i>Sistema informatico</i>	<i>annuale</i>	<i>Controllo reporting Ispezione programmata</i>
	Ossigeno	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	<i>Umidità</i>	<i>Telecontrollo in continuo</i>	<i>strumentale</i>	<i>(1)</i>	<i>Sistema informatico</i>	<i>annuale</i>	<i>Controllo reporting Ispezione programmata</i>
	Pressione interna biocelle	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Stabilità biologica	Discontinuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Presenza inquinanti	Discontinuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata	
Biofiltrazione	Temperatura biomassa	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Temperature aria mandata	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pressione plenum biofiltro	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Qualità dell'aria	Telecontrollo in continuo	strumentale	(1)	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Qualità dell'aria	Discontinuo	Analisi di laboratorio	(1)	Sistema cartaceo	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza	Note
				Per tutte le macchine presenti in impianto	Secondo libretto d'uso e manutenzione
Strutture in cemento e metalliche	Verifica e mantenimento delle protezioni superficiali	Mensile	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti meccaniche	Lubrificazione e ingrassaggio	Settimanale	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Impianto elettrico	Fusibili, lampade spia, componenti	A inizio turno	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Strumenti di controllo	Verifica, regolazione e misura	Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Aree verdi	Manutenzione	Al bisogno	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Area impianto	Pulizia area di pertinenza	Giornaliera	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Area impianto	Derattizzazione e disinfestazione	Periodico	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Apparecchiature dotate di riserva	Rotazione nell'utilizzo	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti rotanti e in movimento	Smontaggio e montaggio	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti elettriche	Stato di usura	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti metalliche	Ripristino verniciatura	Manutenzione programmata	Registri di impianto	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Macchina	Gestore						ARPA LAZIO	
	Parametri				Perdite		Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli		
Insufflazione dell'aria in biostabilizzazione			Regime	Strumentale	O ₂ , VOC	Rapporti di prova	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Masse stabilizzate in stoccaggio			Regime	Manuale	VOC	Rapporti di prova	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Biofiltro			Regime	Manuale e strumentale	NH ₃ , H ₂ S, COT, VOVC	Rapporti di prova	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Macchina (3)	Gestore			ARPA LAZIO	
	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

